N. 280 — Lunedì 9 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Lunedì 9 Ottobre — N. 280

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ASPETTANDO LA GUERRA

(D'altra corrispondenza).

Londra, 6 ottobre.

(Tattler) — Che cosa significa la strana sospensione di questi giorni? Il Governo del Transvaal non si è curato di rispondere all'ultima Nota del Chamberlain, nota che preannunziava di cinque giorni l'invio del famoso *ultimatum* colle domande inglesi definitive. Ora un tale atto di spresso o almeno di noncuranza, secondo gli usi della diplomazia, avrebbe dovuto precipitare l'azione inglese. Invece non solo i cinque, ma i quindici giorni sono ormai passati, e il famoso *ultimatum* non è stato presentato, nè si sa quando lo sarà. I ministri inglesi si sono raccolti a Consiglio, e si è ufficialmente annunziato che essi averano prese decisioni precise, e che al Chamberlain era stato affidato la redazione del supremo dispaccio. Ed ogni giorno si dice che il Chamberlain vi sta lavorando. O che si tratta forse della composizione di un libro!

***

Di questo misterioso ritardo tutti cominciano a stupirsi, e di esso sono in corso due spiegazioni.

I maligni dicono che il ritardo è calcolato. Il signor Chamberlain si limiterebbe a scrivere una riga o un capoverso del dispaccio, ogni volta che il suo collega dalla guerra gli comunica che mille soldati sono pronti per imbarcarsi. Con questo metodo e con qualche altro naturale ritardo telegrafico si potrebbe combinare che il dispaccio arrivasse a Pretoria il giorno stesso in cui sbarcassero a Capetown i cinquantamila soldati che si stimano necessari per far piegare ai boeri la ostinata cervice.

Una tale situazione naturalmente è assai poco decorosa per l'Inghilterra, ed a Chamberlain ne risale senza dubbio la responsabilità. E' oramai evidente che il focoso imperialista fece i suoi calcoli sbagliati, e che nella sua rapida fantasia egli si era immaginato che i poveri *burghers* non avrebbero mai osato di sfidare la formidabile potenza dell'impero. Egli credette che la minaccia sarebbe bastata, e, come dicono gli americani, giocò di *bluff*. La conseguenza del suo giuoco è stata che l'Inghilterra si trova ora impotente a compiere la minaccia dell'*ultimatum*, perchè non ha, pel momento, forze sufficienti a proseguire dispositive. Dovette poi notare che anche l'arrivo di un Corpo d'esercito a Capetown non avrà efficacia immediata, perchè la via dal Capo ai confini boeri è troppo lunga e difficile. Coi calcoli più favorevoli, l'Inghilterra non sarà pronta ad assumere le ostilità minacciate che verso il dicembre. Questo fatto non solo tradisce un grave errore di diplomazia, ma mette anche in rilievo la debolezza della organizzazione militare inglese; debolezza tanto più grave quando si osservi che l'Inghilterra spende per i suoi soldati quattro volte più che le Potenze continentali, e che il suo esercito è soprattutto organizzato pel servizio all'estero.

I boeri, con la solita loro mirabile rapidità, hanno lanciati in una settimana oltre trentamila uomini sul confine, più di due terzi della loro popolazione maschia. Questo non è un esercito, ma un vero popolo che parte per la guerra, per la difesa nazionale, come ai buon tempo antico; vi sono vecchi canuti, uomini e ragazzi di dodici anni; mentre le donne che rimangono nelle *farms* si esercitano al tiro per difendersi contro gli invasori. Nello Stato di Orange si presentò alla chiamata militare un vecchio di ottantasei anni, a cavallo, armato della sua carabina. Essendogli stato detto che egli a quella età non era più obbligato a prestare servizio, il vecchio rispose:

— Ho la vista ancora buona e la mano forma.

Ed avvicinatosi ad un bersaglio fece un centro al primo colpo.

Qui, sottovoce, si esprime meraviglia che i boeri non abbiano ancora approfittato della loro superiorità attuale per dare il primo colpo. Ma se dobbiamo credere a quanto dicono o il Krüger ed il Joubert, i boeri non vogliono prendere l'iniziativa delle ostilità, per non cadere nel torto. Essi preferiscono di perdere il vantaggio di cui ora potrebbero approfittare, per mantenere chiara la propria coscienza e mostrare al mondo che essi non combatteranno che quando costretti.

Ed io credo che, facendo ciò, diano prova di una saggezza veramente superiore, messa in rilievo dalla poco scrupolosità dell'Inghilterra, che ritarda appositamente l'invio del dispaccio per guadagnare tempo. Tutto sta a vedere se i boeri riusciranno in questo loro proposito sino all'ultimo momento, e se non scoppierà la scintilla misteriosa che dà fuoco alle polveri della guerra contro la volontà degli uomini.

***

Passiamo alla seconda spiegazione.

Non ostante il precipitare degli avvenimenti, non mancano qui gli idealisti e gli ottimisti ad ogni costo, i quali sperano ancora che la guerra possa essere evitata. E, naturalmente, costoro credono che la sospensione attuale sia di buon augurio, e che dal silenzio di questi giorni possa, da un momento all'altro, uscire la parola magica che dovrebbe dissipare sino al fondo dell'orizzonte le nubi oscure delle minacce e della ansietà di questi ultimi mesi.

Secondo loro, sotto l'apparente inerzia di questi giorni sarebbe in corso un complesso lavoro per la soluzione pacifica della questione. I misteriosi agenti della pace sarebbero per alcuni la regina d'Olanda o l'imperatore di Germania, per altri il Papa o l'Hoffmeir, il potente capo degli *afrikanders*, per altri, e con più verosimiglianza, la regina Vittoria e il Salisbury. Che il primo ministro sia avverso alla politica violenta e prepotente di Chamberlain, è cosa notoria, tanto che la necessità del partito impongano in proposito la dissimulazione. Che poi la regina Vittoria debba vedere con grave rammarico la fine del suo regno glorioso chiudersi nel tramonto sanguinoso di una guerra, che è quasi una guerra civile, si comprende.

Ma queste influenze pacifiche sono pur troppo assai povera cosa per poter contrastare contro gli intrighi dei finanzieri potenti, contro le ambizioni dei nuovi politicanti imperialisti, e soprattutto contro quella onda furiosa di passione militare e di *jingoismo*, che in questi ultimi anni sembra avere travolto quasi tutto il popolo inglese, strappandolo da quella rocca solida di buon senso misto a sentimento di giustizia, che per tanto tempo ora stata la sua più notevole e più simpatica caratteristica nazionale. Si è osservato, si è dimostrato, qui in Inghilterra ed all'estero, che ad una guerra contro quella che si minaccia, manca, dopo le ultime concessioni dei boeri, una qualsiasi causa adeguata. Ormai, infatti, non si tratta più di entrare in guerra per la questione della franchigia degli *uitlanders*, ma per una meschinissima questione di tempo. Ma, pur troppo, la principale causa della guerra non sta in una questione materiale, che in un modo o nell'altro si potrebbe sempre risolvere con buona volontà da entrambe le parti, ma nella nuova e strana tendenza psicologica del popolo inglese, nella sua improvvisa, inaspettata passione militare. E con le passioni non si ragiona.

L'ultima speranza di qualche valore per i partigiani della pace sta, secondo me, nella convocazione del Parlamento. Il fatto stesso che il Governo abbia creduto, prima di spingersi più avanti, di dover convocare il Parlamento, è, in se stessa, una prova che anche in seno del Governo non mancano i dubbi; e che non tutti i ministri hanno la disinvoltura del Chamberlain nell'assumersi la responsabilità della formidabile crisi. E la discussione parlamentare può, se l'Opposizione sappia [illegible] la pubblica opinione, ora ubbriacata dai giornali imperialisti, ma obbligare il Governo a differire per parecchie settimane la decisione suprema. E non che c'è tempo, c'è sempre speranza.

I preparativi della guerra.

Pretoria, 8 (*Stefani*). — Una parte della Brigata irlandese è giunta a Sunspruit.

***

Mafeking, 8 (*Stefani*). — Il governatore ha consigliato alle donne ed ai fanciulli di partire temendo il bombardamento, ma crede che le forze di cui dispone siano sufficienti per resistere al nemico.

***

Johannesburg, 8 (*Stefani*). — Si è organizzato un servizio di polizia contro i ladri. Trecento tedeschi sono partiti per Volksrust.

***

Kumberley, 8 (*Stefani*). — Molti olandesi della Colonia del Capo partono per il Transvaal.

I passi per la pace al Transvaal.

Bloemfontein, 8 (*Stefani*). — Si è pubblicata la corrispondenza scambiatasi fra Stejin e Milner. Stejin nella sua nota del 3 ottobre offre i suoi buoni uffici, ma dice che i preparativi militari inglesi ostacolano gli sforzi per il mantenimento della pace.

Le pretese violenze dei boeri.
Due signorine inglesi assalite.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 14:

Gli inglesi che vengono dal Transvaal raccontano che sarebbero stati oggetto di ogni specie di oltraggi, insulti e spogliazioni da parte dei boeri. Essi sarebbero dei semi-selvaggi. La nuova generazione, cresciuta dopo il disastro inglese di Majuba, sarebbe stata allevata dai maestri in modo da radicare sempre più l'odio contro gli inglesi, che sarebbero presentati in veste di oppressori.

Due signorine inglesi sarebbero state assalite brutalmente a Paarde Kraal.

Un inglese proveniente da Johannesburg conferma allo *Standard* questi particolari.

Gli inglesi che fuggono.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 14:

A Lourenco Marques giungono ogni giorno centinaia di inglesi che fuggono nell'imminenza della guerra.

Gli abitanti hanno formato un Comitato per aiutarli.

A Johannesburg tremila minatori hanno disertato le miniere.

Alla Città del Capo giungono altresì migliaia di rifugiati. L'esodo è continuo e crescente. Si parla di violenze da parte dei boeri.

I provvedimenti dell'Orange.

Bloemfontein, 8 (*Stefani*). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una legge che accorda al presidente dell'Orange pieni poteri per adoprare le entrate pubbliche o contrarre prestiti, e che sanziona pene contro i *burghers* che non rispondessero alla chiamata sotto le armi.

Australiani al Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 14:

Telegrafano da Melbourne al *Times* che i comandanti delle Colonie australiane avevano stabilito di organizzare una spedizione di 3000 uomini per il Transvaal. Il proposito fu abbandonato in seguito a un telegramma del Chamberlain in cui si diceva che il Ministero della guerra desiderava che le forze coloniali dovevano essere organizzate per Corpi di 125 uomini. Le Colonie maggiori avrebbero mandato due Corpi di 125 uomini.

Gli australiani accorreranno in questa misura al Capo. Il Parlamento del Western Australia acclamò con grande entusiasmo alla guerra. Quattro ufficiali inglesi visitarono l'Australia per cose attinenti l'organizzazione della campagna.

Il governo italiano e il Transvaal.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22:

L'*Avanti!*, a proposito della voce che Cauzio prepari a Genova un Corpo di volontari per il Transvaal, dice che il Governo italiano assicurò il Governo inglese che impedirà ogni spedizione o tentativo di spedizione.

Quali sarebbero le idee di Guglielmo sulla guerra.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 18,20:

L'*Allgemeine Militärzeitung* pubblicherà domani un articolo, il quale è attribuito ad un generale che passa per essere il portavoce dell'Imperatore Guglielmo. In quest'articolo sarà difesa la causa dei boeri, e si cercherà di dimostrare che gli inglesi, colla loro attitudine provocante e coll'invadenza che li caratterizza, saranno da ritenersi responsabili di una terribile insurrezione che sta preparandosi fra i cafri, gli zulù, i matabeli, i bassuti, ecc., contro i bianchi; insurrezione che lo scrittore ritiene imminente e che avrà sanguinosi strascichi.

I generali in capo d'ambo le parti.
Sir Redvers Buller.

Il generale in capo dell'esercito inglese destinato al Transvaal è sir Redvers Buller.

Il Buller nacque il 1839 e compì la maggior parte della sua carriera in Africa.

Si è segnalato principalmente nel 1878 e 1879 durante la guerra contro gli zulù; per il che fu insignito della croce di Vittoria, distinzione di gran pregio.

Il Buller emerse altresì nel 1881 quale addetto di stato maggiore, benchè là sua presenza non abbia tuttavia impedita la catastrofe di Majuba.

Nel 1882 il Redvers Buller prese parte alla spedizione d'Egitto.

Fu nominato luogotenente-generale nell'aprile del 1891, quando già si era distinto nella campagna del Sudan.

Il Redvers Buller ha altri meriti ancora, poichè fu sottosegretario di Stato in Irlanda.

Tutte queste doti hanno fatto sì che il Buller, testè destinato al Transvaal, sia divenuto un nome del giorno.

Il generale Joubert.

Il generale Joubert, [illegible] contro gli inglesi.

Discende da una famiglia di ugonotti francesi rifugiatisi nel Transvaal.

Amico del presidente Krüger, ebbe larga parte negli affari politici e militari del suo paese, e la maggior parte della sua fama si basa nella fortunata prova che diede durante l'insurrezione del 1880-1881.

Quando — nel dicembre 1880 — l'insurrezione fu ufficialmente dichiarata, i boeri si divisero in tre gruppi.

Il primo gruppo ebbe l'incombenza di tagliare la via a un forte distaccamento inglese che si dirigeva su Pretoria.

Il secondo e il terzo gruppo marciarono su Potchefstroom e su Heidelberg.

Il 20 dicembre il distaccamento inglese di cui abbiamo parlato, fu attaccato e vinto dai boeri.

Di 220 uomini che lo componevano, ben 120 furono uccisi; gli altri furono fatti prigionieri. Un altro distaccamento inglese di 2000 uomini fu respinto dai boeri, infliggendo una sconfitta all'avanguardia, che contò 160 uomini.

Il 7 febbraio un nuovo attacco di boeri costò agli inglesi altri 200 uomini.

Come si vede, la campagna non poteva essere più disastrosa per gli inglesi.

Di questi scacchi gli inglesi ne riportarono una dozzina, e i risultati di una tal guerra in cui gli inglesi perdevano a spizzico, non furono meno fatali di quello di un'Abba-Garima.

Il generale inglese Colley cadde alla testa dei suoi uomini. La guerra fu finita.

La ritirata era completa.

Gli inglesi firmarono un trattato, riconoscendo l'autonomia della repubblica sud-africana.

In questa contingenza pure assai breve il generale Joubert aveva avuto campo a conquistare la gloria.

Oggi è di nuovo alzato agli scudi. I boeri, pieni di entusiasmo, attendono di portarlo nuovamente in trionfo.

La guerra intanto si prepara piena di sorprese, dirette da due uomini assai competenti nel campo della strategia.

I passi di Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,30

La *Tribuna* pubblica questo dispaccio da Torino: « Sonnino conferì ieri con alcuni uomini politici e col direttore di un giornale influente del Piemonte. Mi consta che Sonnino parti stamane col treno di Pinerolo diretto a Cavour, residenza di Giolitti. »

Questo laconico dispaccio desta nel mondo politico giornalistico qualche commento e viva curiosità di avere una conferma e ulteriori particolari.

Intanto la *Tribuna*, esaminando gli ozi e i diorni viaggi e colloqui di Sonnino, scrive: « Noi, badando più che alle indiscrezioni alla logica, crediamo senza fatica che in essi e con essi il capo del Centro abbia voluto esercitare un'azione conciliativa e moderatrice fra Peltoux e gli impazienti della Maggioranza, e forse anco fra il Ministero e qualche elemento meno irriducibile dell'Opposizione. Se la gita e il colloquio a Cavour a confermeranno, non si sembra possibile dubitarne.

« Quali argomenti abbia adoperato, o voglia adoperare Sonnino per tentare una pacificazione entro e fuori i confini della Maggioranza, non sappiamo, nè per il momento ci preme di sapere. Sappiamo bensì che l'azione sua in questo senso può considerarsi da parte del Gabinetto o degli amici del Gabinetto poco meno che doverosa. »

La *Tribuna* prosegue, facendo la storia dell'ultimo periodo parlamentare. Poi aggiunge: « Siamo nel vero probabilmente anche oggi, supponendo che Sonnino abbia scortato alla calma Prinetti a Milano, e si adoperi ora a smussare le punte del futuro discorso Giolitti. »

La *Tribuna* parlando poi dei discorsi di Giolitti e di Zanardelli se ne mostra lieta, perchè ritiene doveroso per i capi partito l'esprimere pubblicamente il loro pensiero. Si augura che Zanardelli dia al suo discorso una nota politica.

Quanto al discorso Giolitti, la *Tribuna* dice che esso dovrebbe avere, naturalmente, carattere di aperta opposizione, e giudicando dai precedenti non ci sarebbe neppure da far gran fondamento sugli effetti dell'annunziato colloquio col capo della Maggioranza.

La *Tribuna* conchiude quindi: « Tirando le somme, siamo oggi a un dipresso nella stessa situazione dello scorso luglio, e ci conviene attendere da una parte e dall'altra un po' più di luce. Auguriamoci che essa si faccia presto; auguriamoci soprattutto che dall'un lato o dall'altro si faccia strada la persuasione che il regime parlamentare non può e non deve essere un regime di violenza.

« Chi dimenticasse questa verità dai banchi del Governo, complicherebbe anzichè risolvere le difficoltà presenti, e precipiterebbe a rovina. Chi la dimenticasse stando capo dell'Opposizione, comprometterebbe seriamente non solo il proprio partito, ma l'avvenire stesso delle istituzioni. »

Come si presentano i bilanci.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,5:

Da fonte ufficiosa si afferma che il lavoro preparatorio dei bilanci è pressochè completo. I punti controversi rilevati dalla ragioneria generale del tesoro saranno sistemati mediante conferenze particolari tra il ministro del tesoro e i singoli ministri interessati, onde poterli illustrare alla stampa. In alcuni bilanci, e segnatamente in quello della marina, si sono introdotte economie rilevanti; in nessun bilancio vennero introdotti notevoli aumenti di spesa. Sotto questo rapporto Boselli si è mostrato inflessibile; tantochè il bilancio dell'esercizio prossimo, per quanto riguarda la spesa ordinaria, sarà mantenuto nei limiti del bilancio in corso. Quanto alla spesa straordinaria, esiste veramente un *deficit* che già era provveduto da anni, in causa dei debiti redimibili delle costruzioni ferroviarie per circa 30 milioni; ma persistendo l'aumento delle entrate che si è verificato nel primo trimestre di quest'anno, si può presumere che l'equilibrio del bilancio non rimarrà menomamente turbato.

Ancora la Sinistra e i « democratici ».

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,50:

L'*Avanti!* ritorna sull'articolo della *Stampa* a proposito dei partiti democratici [illegible] e dice: « Vediamo [illegible] dalla possibilità sociale [illegible] lajanni mai si occupò di un'alleanza della Sinistra con l'Estrema Sinistra, come afferma la *Stampa*; e aggiunge: « Fu Turati che nella *Critica sociale* raccomandò ai socialisti di riversare i loro voti sui candidati di Sinistra, dopo quelli repubblicani e socialisti. »

L'Avanti! aggiunge ancora: « Si costituirà nel Paese un vero organico partito democratico costituzionale, che ci dia seria garanzia che i suoi uomini parlamentari non tradiranno, ad onta delle loro belle promesse elettorali, e per appetito del potere, con la reazione? Allora sarà il caso anche per noi di esaminare se nell'attuale momento storico possa, in certe di elezioni ed in determinate contingenze, convenire al proletariato, più che qualche sterile affermazione di partito, un efficace appoggio ai liberali, con o senza compenso, con o senza preventivo accordo. »

Per i premi alla marina mercantile.

Roma, 8, ore 22,10. — I principali armatori e costruttori navali si riuniranno alla metà del corrente mese per sottoporre all'on. Bettolo ed a Boselli eventuali proposte riguardo ai premi della marina mercantile.

Un gruppo di notizie politiche.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,40:

Oggi Pelloux ha conferito con Boselli, Bonasi e Visconti-Venosta.

Quantunque si metta in dubbio la cosa, vi confermo che avrà luogo un'adunanza della Maggioranza.

Si dice che alcuni ministri, per ragioni di gruppo e di regioni, esprimerebbero l'opinione che si debba nominare l'on. Manna a sottosegretario all'istruzione. Però Baccelli preferirebbe De Risola.

Serrao migliora.

Roma, 8, ore 22. — La salute di Serrao migliora, tantochè è cessata la pubblicazione dei bollettini.

Per i pacchi agricoli.

Roma, 8, ore 21,30. — Al Ministero d'agricoltura si lavora per preparare la mostra per l'imballaggio dei pacchi agricoli. La mostra riuscirà interessante, avendo già molte ditte inoltrato istanza di partecipazione.

Dopo l'arbitrato del Creusot.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,55:

Telegrammi del Creusot recano che gli operai dello officine Schneider accolsero con grandi ovazioni l'annunzio del risultato dell'arbitrato, portato colà dai loro delegati che erano venuti a Parigi a conferire con Waldeck-Rousseau.

***

Creusot, 8 (*Stefani*). — In un *meeting* del pomeriggio si lesse oggi la sentenza arbitrale. Gli oratori celebrarono tra gli applausi il trionfo della possibilità sociale [illegible]

La città di Salerno allagata

Immensi danni materiali - Cinque morti e diciassette feriti - Altri disastri in provincia

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 13:

Da Salerno giungono notizie sempre più gravi. Tutta la provincia è allagata. La rete ferroviaria è interrotta in vari punti tra Nocera-Salerno e Battipaglia, con grave imbarazzo del transito delle merci e dei passeggeri.

Si produssero abbassamenti notevoli del livello di diverse trincee.

Il ministro Lacava sospese ieri sera la sua partenza da Roma e si recò stamane sopraluogo.

La linea della Calabria è sospesa. I danni sono gravissimi e si valutano a 750 mila lire.

Le ultime notizie fanno ritenere che la città di Salerno sia completamente allagata. La falegnameria Mauch, che si trova in situazione bassa, è danneggiata immensamente.

Chiamata d'urgenza, partì ieri sera da Porto Annunziata una squadra di soccorso, ma essa non potè proseguire e non giunse sul luogo del disastro, essendo franata la strada carrozzabile.

Un individuo giunto ora da Salerno narra che nella località di Molino Vietri, in seguito a una frana che si staccò dalla collina sovrastante, un fabbricato fu abbattuto, si dice seppellendo sotto le immani macerie cinque morti e diciassette feriti.

Due locomotive alla stazione Cava furono attorniate dall'alluvione sulla strada di Salerno. La località è ingombra di materiali, di grosse pietre, di alberi sradicati e di fango.

L'acqua è alta un metro ed impedisce interamente la circolazione. La località di Ferravecchia è anch'essa allagata, cosicchè gli abitanti, per non restare completamente assediati, abbandonarono il domicilio. Il panico si è diffuso vivissimo nelle popolazioni. I soccorsi non sono sufficienti per sconginrare l'immenso danno delle piogge. Non mancarono casi di notevole eroismo. Si attendono altri soccorsi. Le Autorità sono accorse sui luoghi.

***

Ci telegrafano da Salerno, 8, ore 16,20:

Stamane Lacava, accompagnato da Galli e Ferrara, della « Mediterranea », è partito da Napoli con treno speciale per recarsi sui luoghi danneggiati ieri dalle piogge torrenziali.

A Nocera il sindaco lo informò che non vi furono danni.

La linea, essendo interrotta, Lacava ha proseguito a piedi per due chilometri fino a Cava dei Tirreni, ove vi fu una vittima. A Salerno vi furono due vittime.

In frazione di Ponte Fratta, Lacava conferì col prefetto e col comandante dei carabinieri.

Gravi danni nelle frazioni di Pontecagno, Pellezzano, Giffoni, Castiglion Genovesi, Baronissi e San Cipriano, ove vi furono molte vittime, il cui numero non può ancora accertarsi. Dopo aver prese disposizioni per l'invio di truppe e soccorsi, Lacava partì pei luoghi del disastro, dopo aver provveduto al trasbordo dei viaggiatori rimasti lungo la linea della ferrovia interrotta.

Salerno, 8 (*Stefani*). — I danni prodotti dall'alluvione nel circondario ascendono a parecchi milioni.

Finora sono accertate circa quaranta vittime.

Anche la ferrovia Nocera-Battipaglia è interrotta.

La visita di Lacava ai luoghi del disastro fu di gran conforto alle popolazioni. Lacava è qui atteso il ritorno, stasera.

***

Salerno, 8 (*Stefani*). — Il sindaco inviò quattro quintali di pane a Pontecagnano. Il Panificio militare ne inviò cinque a Giffoni Sei Casali. Le Autorità inviano soccorsi. E' giunto il deputato De Marinis.

***

Salerno, 8 (*Stefani*). — Lacava è tornato stasera, dopo aver visitato i luoghi danneggiati e distribuito soccorsi. Ripartirà per Roma domattina.

***

Ecco le notizie che in proposito ci comunica la *Stefani* da Salerno, 8:

Un'alluvione sopravvenuta ieri e nella scorsa notte, produsse enormi danni con vittime nella provincia. Nell'abitato stesso di Salerno i negozi subirono gravi danni.

Sono interrotti tratti di ferrovia tra Salerno e Napoli, e tra Salerno ed Eboli. Sono pure intransitabili le strade provinciali, tra cui quelle di Vietri, Cava dei Tirreni e Salerno.

La causa delle piogge torrenziali fu fiume Picentino, immise completamente Pontecagnano, frazione del Comune di Salerno, asportando una casa, mobili e derrate.

Vi è qualche vittima. I danni sono rilevantissimi.

L'uragano imperversò durante dodici ore a Capossele. Le acque del torrente Selo travolsero case, i mulini, i ponti, le strade. Vi sono vittime umane.

L'uragano imperversante ieri sera e stanotte distrusse quasi la terza parte delle proprietà di Castiglione del Genovesi. Moltissime abitazioni crollarono, seppellendo intere famiglie. Le strade sono quasi distrutte; il transito è pressochè impossibile.

A Contursi l'alluvione produsse enormi danni, rovinando l'intero raccolto e distruggendo cinque mulini.

L'alluvione produsse enormi danni anche alla Molina (frazione del Comune di Vietri), ove crollò il cotonificio Ruggeri, seppellendo cinque persone e ferendone quindici, di cui alcune gravemente.

A Giffoni, Vallepiana la forte alluvione è cominciata nel pomeriggio di ieri, ed è seguitata nella scorsa notte, ed ha prodotto danni enormi. Varii fabbricati abbattuti; tre ponti importanti distrutti. Le strade sono quasi completamente allagate. Si dice che vi siano varie vittime. Sei casali furono metà distrutti.

A Baronissi vi sono danni enormi alle proprietà. Le strade provinciali e comunali sono interrotte. Sono state inviate ovunque truppe per il salvataggio e per i soccorsi.

***

Sant'Angelo dei Lombardi, 8 (*Stefani*). — Un temporale nella scorsa notte oltre Capossele danneggiò le campagne in parecchi Comuni della provincia. A Serino il fiume Sebeto derivò in campagna.

A Salerno sono arrivati i pompieri da Napoli, e si procede alacremente ai lavori per lo sgombro delle vie inondate, di già cominciati dalla truppa. Continuano a giungere notizie desolanti dalla provincia.

PRIME PARTENZE

La carrozza arrivò sulla spianata:
da una finestra dell'albergo, in alto,
una giovine testa era affacciata:
che guardò, sotto, il piccolo rialto
avidamente. E si ritrasse. Era
la pioggia stanca, e scorra un riel di smalto
si dilungava candida e leggera
qualche nuvola: e parve una alata
serto di sposa alla montagna nera.
Quand'ecco un riso stornellò, perlato
riso tristustro, in quel momento intriso
di un sottile rimpianto inconfessato;
e riapparve alla finestra il viso
da la fanciulla che chiamò con piano
atto l'auriga, interrompendo il riso.
Questi, facendo alli occhi della mano
schermo, guardò, schioccò la sibilante
frusta, annuì. Comprese ella che vano
sarìa l'indugio? E scese: e il più balzante
udir le scale, e un morbido fruscio:
veste di donna sovra più d'un[illegible]
E scesa apparve nella sala. Io
la ricordai come la prima volta;
in bianca gonna al tacito pendìo
che i negri abeti di lor ombra folta
stampano. Ella sedea, giaceva a mezza
l'erba, la testa nella man raccolta,
come Amadriade taciturna, al rezzo
di natie piante, respirando l'aria
cui li abeti crescean salubre olezzo.
Argentea tra i massi e solitaria,
sotto, la Lys, continuo serpente,
ondeluggiava nella corsa varia,
e il meriggio tenea placidamente
la bella conca vigilata in giro:
e il riposo di quella adolescente
calma, tra il verde, sotto lo zaffiro,
anello arbusto tra arbusti, onde diffuso
era un fascino uguale come un respiro;
quel giovin corpo abbandonato e chiuso
quasi dall'erba, e il bel crin lionato
sul rupestre guanciale umido effuso,
eran sì dolci ch'io pensai rinato
qualche prodigio o avesse la foresta
qualche magico fior rigerminato.
E il giorno innanzi ripensai, di festa
scesa alla messa nel guarnel scarlatto
con un vel bianco sulla fiera testa;
e un altro giorno, e un suo giovenile atto
d'impazienza e un suo gesto nel bere
tutto tornò nel mio pensiero, a un tratto.
Per le finestre le montane sere
dentro la sala un lor dolce riflesso
davan: parea di morte primavere
[illegible] agosto, e che lunghesso
le tavole svolgesse un suo comando
[illegible]
china sul desco, e il capo eretto; e quello
volger tacita intorno, a quando a quando.
E il rifiorente busto, ove all'appello
già de' suoi quindici anni urgean le poma
non ancor espresse, il busto agile e snello,
e il castaneo baglior de la sua chioma,
tutto, in vederla, mi mettea nel cuore
teneramente un alito d'aroma.
Ella vivrà, godrà, saprà l'amore,
pensavo io; sia per lei tutto, nel mondo,
polpa di frutto ed anima di fiore:
e queste che le ride entro il profondo
occhio desio di giovinezza, sia
sempre per lei giocondo oltre il giocondo.
Fra tanto — a che pensare! — ella partìa:
dati baci alle amiche, e salutata
onestamente ogni altra compagnia,
alla guardò, non tanto addolorata
che un altro riso non le si scoprisse,
l'ultima volta l'ubere vallata.
(Si distendea la valle in tra prolisso
[illegible] d'alberi: e a lei dai dorsi immani
stavano intente le montagne e fisse:
e lontani vapor, tanto lontani,
fingean sparenti panorami, accesi
da invisibili roghi oltremontani.
E sottesi giacean bianchi paesi
e si aggrappavan come tronchi al folto
della montagna, e rimanean sospesi).
Indi salì. Guizzò, pur tra il raccolto
vestito, il lampo d'una gerrettiera
entro una nube di merletti avvolto;
Addio, addio! Ceruleo sulla nera
montagna il cielo ammi: l'aura montana
compagnerà la dolce passeggera.
fin ch'ella giunga alla città lontana
ove quasi sogni la terranno? Ancora
giù, dalla via, giunse la voce umana:
Addio! La voce si affiochì. Sonora
restò la cupa del torrente, e il vento
tra i negri abeti la diffuse allora.
Solo un bianco segnal parve un momento:
Ed ella in piedi, verso noi rivolta
vedemmo. Addio! Poi dileguò. L'intento
sguardo seguì fino all'estrema svolta
quella fuggente imagine leggera,
fin ch'ella parve, come fu, travolta
bianca così dall'ombre della sera.

1899.

Cosimo Giorgieri-Contri.

La battaglia di San Martino commemorata.

Pozzolengo, 8 (*Stefani*). — Stamane si è commemorata solennemente la battaglia di San Martino. Vi intervennero il vice-presidente ed il segretario della Società degli Ossari di Solferino e San Martino, il prefetto di Brescia, i sindaci di Brescia, Mantova, Desenzano, Rivoltella, Solferino ed altre notabilità.

Seguì un banchetto sociale di sessanta coperti, alla fine del quale brindarono applauditi il prefetto di Brescia, invitando a bere alle glorie passate e future dell'esercito italiano, alla gloriosa Dinastia di Savoia, all'augusto nostro Sovrano.

Il tenente-colonnello De Bellis bevette alla Presidenza della Società degli Ossari.

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari.

Si fece quindi l'estrazione di 57 premi a favore dei militari feriti e morti nella campagna del 1859.

La dimostrazione anticrispina a Villa Cellere.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,30:

Malgrado si sapesse delle disposizioni proibitive prese dalla Polizia, oggi ci fu l'annunciata dimostrazione anticrispina a Villa Cellere, in onore di Cavallotti.

Poco dopo le ore 15 cominciarono a giungere alla Villa numerosi gruppi di cittadini, portando mazzi e cerone di fiori, che deponevano innanzi a Villa Cellere.

I cancelli erano chiusi e custoditi da pattuglie di carabinieri a cavallo e a piedi.

Vennero innanzi le Redazioni dei giornali popolari, che si trovavano presenti al completo.

Nella folla che si avanza riverente si notano parecchie signore con mazzi di fiori.

Gli assembramenti continuano sempre più numerosi.

Ad un tratto si produce un episodio commovente: essendo impossibile l'entrare, un bambino di otto anni scavalca rapidamente il cancello e porta dei fiori nel luogo dove il Cavallotti cadde ucciso. Il momento è di grande commozione per il pubblico.

Verso le 17 giungono a Villa Cellere i deputati Gattorno e Barzilai, i quali, benchè insistentemente pregati, non vollero tenere discorsi, e poco dopo ripartirono.

Allora la dimostrazione si sciolse.

Un gruppo di popolani improvvisò un concertino con sonatori ambulanti e mosse da Villa Cellere verso la città, intonando l'inno dei lavoratori. Sciolto si formò un piccolo e ordinato corteo; senonchè ad un certo momento irruppe in mezzo ai dimostranti un gruppo di agenti e di carabinieri a cavallo, uno dei quali sfoderò la sciabola caricando i popolani.

Si operarono tre arresti, i quali suscitarono vive proteste. Sopraggiunse il delegato Poggioli, disse di non aver ordinato lui la carica, e mostrò una lettera della contessa Cellere, in cui questa dichiara responsabile la Questura dei danni eventuali recati alla villa.

Il delegato promise di liberare gli arrestati ove i capi dimostrassero il corteo, invitando gli intervenuti a ritornare in città alla spicciolata, il che si fece. I dimostranti trovarono la porta principale di Santa Maria Maggiore chiusa, e dovettero passare per una portiera, a uno a uno, fra un cordone di carabinieri.

Nessun grave incidente si verificò.

Una dimostrazione anticrispina a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 8, ore 12,40:

Stamane un gruppo di socialisti, formatosi in piazza Tassoni, deponeva sul monumento ai martiri una corona come protesta alla festa per Crispi. Non avvenne alcun incidente.

L'*Avanti* sequestrato.

Roma, 8, ore 21,5. — Stasera l'*Avanti!* fu sequestrato.

La linea telefonica governativa fra Milano e Novara.

Da Roma, 8:

La linea telefonica di Stato un percorso Milano-Novara, la cui costruzione venne ordinata dal ministro San Giuliano, sarà aperta al pubblico fra pochi giorni.

In tal modo sarà completata l'intera linea di Stato Milano-Torino: finora nel tratto Milano-Novara bisognava servirsi della linea privata congiunta a quella di Stato, il che dava luogo a diversi inconvenienti.

La tariffa sarà di una lira ogni conversazione di tre minuti, mentre ora è di L. 1 50.

Il Duca di Genova.

Maddalena, 8 (*Stefani*). — È arrivato il Duca di Genova a bordo del *Savoia*.

Il congresso dei cooperatori italiani.

Roma, 8 (*Stefani*). — Stamane si inaugurò l'XI Congresso dei cooperatori italiani, presenti il sindaco, assessori e numerosi consiglieri comunali, Nofri, Maffi e Romussi.

Aderì Rubini.

Parlarono, applauditissimi, Ponti, il sindaco, Maffi, Arienti e Beltrami.

Mabilian, rappresentante del Museo Sociale di Parigi, con un applaudito discorso, invitò, a nome del Comitato dell'Esposizione del 1900, i cooperatori italiani ad intervenire nel 1900 a Parigi per fare affermazione di fraternità e d'amore.

Aderirono varie personalità estere.

Il Congresso continuerà i lavori domani e martedì.

Il Congresso degli ingegneri finito.

Bologna, 8 (*Stefani*). — Alle ore 14,15 il Congresso degli ingegneri ed architetti tenne un'adunanza plenaria. Dopo la relazione dei lavori, le Commissioni fecero ringraziamenti alle Autorità per le accoglienze avute. Si acclamò Cagliari a sede del decimo Congresso.

Gli ingegneri della provincia a congresso.

Pallanza, 7 ottobre.

(R.) — Oggi, a mezzogiorno, sono giunti dai diversi centri della provincia parecchi ingegneri, in numero di oltre 35.

Ricevuti, alle 14,30, nelle sale municipali, pronunciò parole di ringraziamento il presidente del Collegio degli ingegneri, signor ingegner C. Busser, di Novara.

Poscia i congressisti tennero la loro seduta nella sala del Consiglio comunale, trattando importanti deliberazioni interessanti l'elettà loro classe.

Alle ore 18,30 si riunirono a banchetto all'*Hôtel San Gottardo*; durante le mense regnò il massimo buonumore, e non mancarono i brindisi d'occasione.

Fecevano gli onori di casa gli egregi ingegneri Franzi cav. Augusto e Franzi ing. Severino, nostri concittadini.

I congressisti partono stasera pel Sempione.

Il Congresso ginecologico di Pavia.

Pavia, 8 ottobre.

(MARIO) — Promotrice la Società italiana di ostetricia, nei giorni 16, 17, 18 e 19 corrente mese avrà luogo nella nostra città il VI Congresso di ostetricia e ginecologia.

Prima dell'apertura del Congresso — che seguirà alle 14 del giorno 16 — sarà inaugurato il busto al compianto ed illustre prof. Cuzzi, che fu per molti anni direttore della Clinica ostetrico-ginecologica della nostra Università; poscia i professori E. Pinzani e L. Acconci commemoreranno i professori Minati ed Invernelli.

Il Comitato ordinatore del Congresso è presieduto dal prof. Luigi Mangiagalli della nostra Università, ed ha per segretario il dott. Giuseppe Resnelli di Pavia.

Il varo dell'incrociatore italiano "Lampo".

Elbing, 8 (*Stefani*). — Nel cantiere di Schichau si è varato l'incrociatore torpediniere italiano *Lampo*. La lunghezza della nave è di sessanta metri, la velocità trenta nodi all'ora.

Le Potenze e i condannati di Belgrado.

Belgrado, 8 (*Stefani*). — Nei circoli ufficiali si manifesta energicamente che la Francia abbia chiesto la grazia dei condannati nel recente processo dell'alto tradimento. Nessuna Potenza fece simile passo. Soltanto l'incaricato degli affari della Russia, Mansurof, disse, prima di partire, al presidente del Consiglio che il Governo russo vedrebbe volentieri che si graziassero i condannati.

Il movimento slavo in Dalmazia.

Ci telegrafano da Budapest, 8, ore 19,15:

Telegrafano da Zagabria che il partito del diritto convocò per il 22 corr. un grande Comizio popolare per votare una risoluzione chiedente l'incorporazione della Dalmazia alla Croazia. Essa si presenterà in forma di petizione alla Dieta di Croazia. L'*Hrvatskoparove* pubblica un appello per invitare a convocare ovunque Comizi popolari in adesione alla petizione.

Un Comizio di seimila ebrei a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 13,45:

La Comunità israelitica tenne un'adunanza per protestare contro le cause sollevate contro gli ebrei a proposito del delitto di Polna. Vi intervennero seimila persone. Parlò il rabbino maggiore, e si votò una deliberazione con cui si afferma che le calunnie sollevate costituiscono un oltraggio ad una religione e si chiede che il Governo applichi le leggi contro i propalatori delle accuse e delle menzogne.

La Spagna e un incidente a Cuba.

Avana, 8 (*Stefani*). — Il sindaco emanò un decreto che vieta le bandiere spagnuole.

Il console di Spagna ritirò la bandiera col lievè protesto a Washington ed a Madrid.

La febbre gialla in America.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 14:

L'ultimo bicordino della febbre gialla è rappresentato a New Orleans da tre casi di malattia, ed a Key West da 15 casi, seguiti da due decessi.

Il figlio del gran visir assassinato.

Costantinopoli, 8 (*Stefani*). — Il consigliere di Stato Djavid, figlio del gran visir, venne ucciso da un attimeso con tre rivoltellate.

L'omicida fu arrestato.

Una disgraziata "corrida" ad Enghien.

La fuga di un toro infernale.

Ci telegrafano da Enghien, 8, ore 15,30:

Malgrado la campagna fatta da una parte della stampa parigina e dalla Lega per la protezione degli animali, oggi si tenne ad Enghien l'annunciata *corrida* di tori.

Una vera fiumana di popolo venne da Parigi e si rovesciò su Enghien. La *plaza de toros* alle 14 era già risguardante di spettatori.

La prima corsa era incominciata ed il pubblico, entusiasmato, applaudiva freneticamente, quando un toro, inferocito, saltò la barriera che chiude la lizza e si precipitò sopra gli spettatori stipati nei posti inferiori.

E' indescrivibile il panico della folla. Parecchi

Il toro, furibondo, fuggì attraverso il pubblico, riuscì a fuggire per la campagna, dove i gendarmi gli tirarono contro più di cento colpi di rivoltella e di carabina prima di riuscire ad ucciderlo.

Tutti disapprovano la difettosa costruzione dell'Arena, poichè con un po' di previdenza era facile impedire un simile incidente. Infatti nulla di simile ebbe mai a deplorarsi in Ispagna.

Il modo d'imbarcare un corpo d'esercito.

La questione del Transvaal ha sollevato la questione del modo migliore per imbarcare un Corpo d'esercito.

Le difficoltà sono infatti numerose e create ed il risultato della guerra può dipendere dal trasporto più o meno pronto delle truppe.

L'imbarcazione delle truppe dall'Inghilterra per il Transvaal è un problema assai grave sia per il numero di soldati richiesto, sia per le spese occorrenti, sia per la lunghezza del viaggio che non è minore di quindici giorni e che può superare le tre settimane.

Il tonnellaggio richiesto per il trasporto di un completo Corpo di esercito è di circa 250,000 tonnellate. Un singolo vascello di non più di 4000 tonnellate può contenere un migliaio di soldati. Si richiederebbero quindi 35 vascelli di 4000 tonnellate per trasportare i 35,000 uomini che ordinariamente costituiscono un Corpo di esercito inglese.

E per trasportare il Corpo d'esercito con i relativi cavalli e giumenti e materiale guerresco occorrerebbero da 60 a 90 vascelli di tonnellate da 2000 a 4000. Questo cifre dimostrano la difficoltà dell'imbarcamento di un Corpo di esercito.

Ma le difficoltà crescono quando invece di un Corpo se ne vogliano imbarcare due. Se è necessario per imbarcare un solo Corpo di esercito una forte marina guerresca, quale l'Inghilterra — a preside del suoi vasti commerci coloniali — può vantare di avere, per imbarcare due Corpi d'esercito più occorrere di poter disporre almeno di una marina mercantile che si presti alle esigenze del Governo, con navi adatte.

D'altronde non è questa la prima volta che l'Inghilterra si trova in simili contingenze di trasporti guerreschi.

Le sua lunga esperienza marinaresca le giovano anche ora.

Nel 1879 una forza di 8130 uomini di diverse armi, con 1851 cavalli, fu inviata al Capo a 1ª *steamers*, con un tonnellaggio di tonnellate 55,000, furono impiegati al trasporto.

Nel 1882 furono trasportati 19,148 soldati con 2088 cavalli in Egitto, su 17 *steamers*.

Se un Corpo di esercito deve essere trasportato al Transvaal, devesi comporre di una Divisione di cavalleria con 6700 ufficiali e uomini e 6000 cavalli, dovrebbe quindi necessariamente richiedere un tonnellaggio maggiore che per il trasporto di 7000 uomini di fanteria. Si può quindi dedurre che ben 100 grandi *steamers* di un complessivo tonnellaggio di 300,000 dovrebbero essere impiegati al trasporto.

Il trasporto dei cavalli è di molta importanza, perchè fastidioso per i viaggiatori. Date le circostanze più favorevoli, il trasporto potrebbe essere compiuto in cinque settimane. In pratica per la fine di novembre, siccome il trasporto dovrebbe essere compiuto in diversi viaggi, l'Inghilterra potrebbe avere nel Transvaal truppe sufficienti per essere soddisfatta.

Naturalmente la spesa occorrente sarà ingentissima, e rappresenterà un capitale che potrebbe non dare interessi adeguati.

Le probabilità di vita del Papa.

La grave età del Pontefice è tale che desta generalmente molte apprensioni. Ora i calcoli statistici della vita umana dimostrerebbero che il Papa ha maggiori probabilità di raggiungere i cento anni che non un mendico di raggiungere l'età di sette anni.

La stereogramma delle nascite e delle morti della Svezia e della Norvegia, compiuto con scrupolosa esattezza per il corso di due secoli, dimostra che c'è una maggiore percentuale di morte fra i bambini che non fra i nonagenari.

La curva delle nascite — dopo la crisi della vecchiaia — si addolcisce sensibilmente dagli ottanta ai novant'anni, e specialmente dal novanta ai cento anni. Questo fatto si verifica generalmente, e può servire a rallegrare i nostri nonagenari, e quindi anche il Sommo Pontefice. Nel caso singolo però, come è naturale, si possono presentare cause speciali che affrettano o allontanano oltre il limite medio l'estrema ora che deve suonare per tutti i mortali, inesorabilmente.

Il padiglione della stampa a Parigi.

Ci scrivono da Parigi, 7:

Si è incominciato a costruire il padiglione della stampa all'Esposizione del 1900. Esso servirà di luogo di riunione ai membri del giornalismo francese ed estero durante l'Esposizione. E' un edificio rettangolare, decorato in ceramica, a tinta bianca e oro. In alto vi è una terrazza, dalla quale si potrà ammirare la parte più animata dell'Esposizione, cioè la riva della Senna. Il padiglione, infatti, sorge presso il Commissariato generale e la piazza dell'Alma a fianco del padiglione del Marina e del palazzo delle armate di terra e di mare, in faccia all'allineamento dei padiglioni delle Nazioni.

Di questi padiglioni il primo ad essere stato compiuto è quello dell'Ungheria, sul Quai d'Orsay.

La vita che si vive

L'omicidio del giorno in Calabria è il brigante Musolino.

Tutti parlano di lui negli umili casolari e nelle ricche magioni, nelle campagne e nelle città, nei privati ritrovi e nei pubblici caffè.

Le sue gesta sono rapidamente divulgate dal telegrafo e registrate nelle gazzette.

Nulla di quanto lo riguarda viene trascurato. Il suo passato, il suo presente, il suo avvenire danno un prezioso materiale di lavoro ai suoi biografi.

Così noi sappiamo che il Musolino ha soli 23 anni, che è snello e di colorito pallido-bruniccio, che ha modi gentili e sentiti da lord.

Ai pari di altri uomini destinati alla notorietà — nota un suo biografo — fin da fanciullo

Forse cercando bene negli archivi scolastici del suo paesetto, si potrebbero trovare le prove che, nonostante le reprimende del maestro, egli scrivesse la..... geniomatica.

A 11 anni appena egli iniziava la sua carriera uccidendo un suo coetaneo.

Per questo suo primo saggio il Tribunale lo condannò a tre anni di carcere.

Rimandato al godimento della libertà, si ritirò nel paesetto natìo, e si professò nell'arte brigantesca, distinguendosi in numerose risse.

Nel 1899, sfoggiando le minutaglie del mestiere, volle ritornare alla grande arte mediante l'uccisione di un altro compagno. Ma il colpo gli fallì e fu rinchiuso in prigione.

Condannato, prima di partire pel luogo, si ribellò che aveva ancora da pagare parecchi debiti di sangue verso i testimoni del processo, e, fuggito dalle carceri, si unì in campagna.

E' da questo momento che incominciano le gesta, che gli hanno creato la fama di cui ora gode.

In meno di un anno ha registrato nel suo attivo sei omicidi e due sequestri.

Il popolo, terrorizzato, lo ha proclamato re della foresta, e il Governo lo incorona con una taglia di 8 mila lire.

Grosse pattuglie di carabinieri sono ora in moto per fargli gli onori delle armi.

Il che speriamo possa avvenire presto.

***

Il professore Goduli è un inglese, il quale ha abbandonato il suo paese per recarsi nell'Asia minore, spinto dal diletto di ritrovare i gloriosi avanzi che si rannodano ai fasti della Storia Sacra.

Suo primo obbiettivo è quello di scoprire gli avanzi del tempio che Sansone ha fatto rovinare per uccidere i Filistei.

Gli scavi furono già iniziati, ed il professore ha fiducia di riuscire.

Portanto egli scrive di aver già trovato qualche cosa che appartenne a Sansone, e sarebbe la sua fanosa mascella d'asino.

C'è dunque da sperare che proseguendo le ricerche possa saltare fuori l'asino intero.

***

Il dott. Hutchinson svela nella *Contemporary* quale è la tattica che adoperano i cavalli selvaggi per difendersi dagli assalti dei lupi.

E' un lembo di vita cavallina nel deserto, che merita di essere conosciuto dai nuci lettori.

« Appena Pallarone è dato — scrive il dottore Hutchinson — l'orda dei cavalli, invece di fuggire, si concentra rapidamente: si forma in gruppo, coi puledri nel mezzo, e nelle file esterne i cavalli più forti e più rigorosi. In questo modo ogni attacco trova preparata una fila continua di denti gialli d'avorio e dei zoccoli ferrati pungenti come martelli di feltro.

« Un lupo, che da tanto andare da oltrepassare d'quadrato, non riesce che a farci spezzare le mascelle o sfondare il cranio.

« Quando il pericolo di un attacco generale è scongiurato, lo stallone più vecchio esce dai ranghi e si avanza fieramente sulla fronte della battaglia in cerca del nemico; e avventura al lupo celebrato che egli potrà afferrare, prima che questi possa ricoverarsi nel folto della boscaglia: ma avrà le reni spezzate con un calcio formidabile, e la vedetta presa da una mascella vigorosa, come un topo preso in una trappola.

« La strana da notare è questa: che i cavalli domati diventerano completamente questa tattica; ma basta che ne sia messo uno ancora allo stato selvaggio fra di loro, per farglielo in poco tempo ricordare. »

***

La penultima.

Fra due nuovi coniugi.

— Ma insomma, Enrico, quando la vuoi smettere di parlare sempre dormi?

— Quando mi permetterai di parlare quando sono sveglio.

***

L'ultima.

Si rappresenta un dramma lungo, noioso. Tutti sbadigliano. Siamo al terzo atto e nessuno ha ancora capito nulla.

A questo punto un personaggio è ucciso in duello.

— Meno male! — esclama uno spettatore — eccone uno che almeno non vedremo più.

Go per tutti.

LE FESTE DI DOGLIANI

Dogliani, 8 ottobre.

(L. ESTATRO) — Oggi Dogliani, l'industre capitale delle Langhe vitifere, era festante perchè si doveva inaugurare la bandiera della Società Filarmonica *Il Risveglio* (dono del sindaco cav. avv. Manzi, si doveva posare la pietra fondamentale del nuovo ponte sul Rea e si doveva, dopo il banchetto, udire la parola del deputato del Collegio, onorevole Calissano.

Alle ore 8,30, alla presenza di grande folla, il sindaco Manzi procedeva alla posa della pietra del ponte, pronunciando un applauditissimo discorso. Il segretario del Comune, geom. Bruera, lesse il verbale, che fu firmato dalle Autorità civili ed ecclesiastiche intervenute.

Alle 9,30 si ebbe l'inaugurazione della bandiera del *Risveglio*, poi si fu un vernauth d'onore alle Società consorelle intervenute.

Alle 11 si ebbe nella parrocchia del Castello la benedizione della bandiera. Parlarono l'avv. *Manzi* e l'avv. *Franchia*, il quale senza dubbio il più elegante oratore delle Langhe, augurando che la bandiera del *Risveglio* divenga un simbolo di concordia pel paese intero.

A mezzogiorno si fu al pranzo sociale nel salone e nei corridoi del Comune. I commensali erano 190: altre persone non poterono trovar posto. Intervennero numerosi personaggi da tutti i Comuni del Collegio.

Celiami fra i sedenti alla tavola d'onore l'onorevole T. Calissano, il sindaco Manzi, i consiglieri provinciali avv. cav. Franchia, il march. Scarampi, l'avvocato cav. Travaglia, il pretore avv. Tarragna, l'arciprete don Serroglia, il cav. dottor Piacenza, il cavaliere Ciravegna, i signori Donadei e Ricca, il presidente del *Risveglio* G. Pernechio, l'ing. F. Giorelli, il cav. Galotti, il cav. Giachelli, l'avv. Varchetto, i sindaci di Cossole, Novello, Somano, il ricevitore del registro Ricca, il cav. Peyron, il cav. uff. G. B. Schellino, il [illegible] P. Protto, l'assessore G. Vassetti, il cav. Sale, e i rappresentanti delle Musiche di Murazzano, Clavesana, Roddi d'Alba, Narzole, Rabbia, Monforte.

Non mancava il sesso gentile, rappresentato dalle signore Manzi, Franchia, Giorelli, ecc.

Nelle altre tavole avevano preso posto numerose persone, di cui non sarebbe dunque ricordare il nome. Ricorderò soltanto, per essere brave, l'avv. Mario Protto ed il signor Riccardo Protto, infaticabili organizzatori delle feste, il geom. Bruera, il cav. ufficiale Presidio Bruno, il geom. Orcelli, l'assessore De Amici, l'avv. Dabbene, il conte Del Mel, ecc., ecc.

Alla frutta il sindaco *Manzi* comunica le adesioni del prefetto di Cuneo, del sotto-prefetti di Alba e di Mondovì, dei provinciali, [illegible] e del cav. Chierasco, del dottor Parro.

Parlano poi i signori *Migliore, Galateri, Nocro*, ecc., il maresciallo *Sarcinaga*, l'avv. *Franchia*, l'ispondo brevemente l'on. *Calissano*. Quindi la folla, alle 16,30, si reca al padiglione presso il ponte per sentire la parola dell'on. Calissano.

Il discorso dell'on. Calissano.

La ricostituzione della Sinistra. Un programma di amministrazione.

Durante il banchetto, due fra gli oratori, gli avvocati Manzi e Franchia avevano applauditissimi, toccato il lato politico della situazione presente. Il sindaco Manzi per invocare un ordinamento tributario coll'avocazione a favore dei Comuni dell'imposta fondiaria, e l'avvocato Franchia per raccomandare la causa degli umili, sia individui, sia villaggi ed enti morali.

All'invito dei due oratori rispose l'onorevole Calissano, con un discorso che noi riassumiamo brevemente.

La situazione politica attuale è buia. La Sessione parlamentare testè chiusa, a causa di un provvedimento condannabile, ha indicato ancora più nel Paese la convinzione che il Parlamento vada decadendo ed ha disavvezzato l'opinione pubblica dai suoi capi politici, i quali giocano a scopiantarsi a vicenda. Soltanto ai noi possiamo ergere a questa decadenza parlamentare, potremo salvare le nostre istituzioni dall'estrema rovina. La causa della decadenza parlamentare è in mancanza di veri e propri partiti politici i quali abbiano fede nei principii e non nelle persone.

Il rimedio al male si ha nella ricostituzione dei partiti politici. Negli ultimi tempi si parlò molto di una ricostituzione della Sinistra parlamentare. Nol dello Langhe, dove sono antiche le tradizioni liberali, ci dovremmo augurare che ciò avvenga. Ma la cosa sarebbe difficile quando si pensa che i principali uomini della Sinistra non sono d'accordo nè sul programma politico nè sul programma economico.

Sotto l'aspetto politico, alcuni vogliono le spedizioni militari in Africa ed in Cina, la politica grandiosa, mentre altri vi sono opposti. Sotto l'aspetto economico alcuni vogliono alleggerire i tributi, altri rendarli graduali, altri vogliono altre cose ancora. Eppure tutti dicono di appartenere alla Sinistra. Forti quando si tratta di rovesciare un Gabinetto, devono ricorrere, per formarne uno nuovo, al solito sistema dei gruppetti personali.

In questo modo è impossibile far risorgere le istituzioni parlamentari, e si fomenta lo sviluppo della corrente popolare socialista, anarchica e clericale, la quale trae origine dal malcontento.

Piuttosto che continuare così, sarebbe meglio che un tiranno sorgesse. Ma noi non desideriamo che il tiranno sorga; desideriamo soltanto che sorga un uomo, non importa se siciliano o piemontese, il quale abbia un programma. Noi lo accoglieremo, perchè il nostro intento è quello di far trionfare non le persone, ma i principii. Il Paese è indifferente a che al governo ci sia il Pelloux od il Rudinì o qualche altro uomo politico. Il Paese vuole un programma.

Secondo l'on. Calissano, il programma necessario all'Italia in questo momento si impernia sui seguenti punti: 1° Un Governo stabile; 2° La tranquillità all'interno affinchè il lavoro possa svilupparsi; 3° Nessun'avventura all'estero. La colonia, se mai, dovrebbe precedere la conquista; 4° Le imposte siano bene distribuite e non invece sperequate; 5° Sia tolta la molestia fiscale, che irrita e non frutta; 6° Nessuna riforma a base di reazione o di violenza. La balenotte non serrono a luogo e mantener l'ordine; 7° Si facciano riforme economiche in modo che i sussidi del tesoro siano rivolti alla costruzione di lavori pubblici ed a tutela dell'agricoltura; 8° Per poter ridurre l'imposta fondiaria, come si augurava il sindaco Manzi, bisogna riformare il sistema delle pensioni, che assorbono cento milioni all'anno, e ridurre i troppi stipendi.

L'onorevole Calissano concluse dicendo che questo programma, benchè semplice e modesto, potrà, se attuato, ridondare a beneficio del Paese, il quale ha bisogno che si faccia non dell'alta politica, ma della semplice amministrazione.

Il discorso dell'onorevole Calissano fu ripetutamente e calorosamente applaudito.

Nel non farne commenti ai discorsi, perchè l'ora urge.

Ci limitiamo a constatare che le feste d'oggi furono la dimostrazione più evidente della operosità, dell'iniziativa e della rinascente prosperità delle Langhe.

Gli altri festeggiamenti.

Alle ore 17,30 si fecero i concerti delle singole Bande e gran Marcia finale, eseguita fra tutte le Musiche (circa 200 esecutori), e distribuzione di eleganti *bonbonnières* alle Bande intervenute alla festa.

A notte illuminazione del paese e grandioso fuoco artistico.

Alle ore 22 gran veglione al teatro Unione.

Oggi, lunedì, Esposizione manifatturiera bovina, e conferenza a sparo dei cannoni contro la grandine, per iniziativa della Sezione del locale Comizio agrario, presieduta dal benemerito cav. Schellino e regolata dall'egregio segretario cav. Giachelli.

Feste agrarie a Mirano.

Ci telegrafano da Mirano, 8, ore 22,10:

Oggi si è chiusa solennemente la Mostra agraria.

L'on. Ottavi tenne una conferenza sugli sport antigrandinifori, e fu vivamente applaudito.

L'on. Zabeo brindò alla festa dei campi.

Il paese è entusiastissimo.

L'inaugurazione del monumento a B. Cairoli

IN BELGRADO.

Belgrado, 8 ottobre.

(R.) — Il monumento a Cairoli, opera mirabilmente lodata ed approvata dallo scultore Rossi di Novara, fu eretto dinanzi la casa già abitata in vita da Benedetto Cairoli sopra un piazzale lungo il litorale e vicinissimo all'imbarcadero.

Per consenso unanime, il lavoro del giovane artista è ritenuto degno di lode.

Colla corsa delle 11 arrivano le rappresentanze; noto in grande prevalenza i Socialisti operai e popolari di Pallanza.

Un *cernuschi* d'onore viene offerto dal Comitato nella sala del palazzo Comelli.

Il Comitato, in persona dei sindaci di Belgirato, cav. Sala, di Lesa, cav. Tadini, di Stresa, cav. Bolongaro, di Baveno, cav. Bonfanti, di tutte vite, del cav. Gaspare Picoli ed altri ha disposto molto bene le cose, in modo che la festa riescì ordinatissima.

Alle ore 12,15 il senatore Cavallini, porgendo il braccio a Donna Elena Cairoli, apre il corteo, che si avvia tosto al monumento.

Noto, oltre l'on. Cuzzi, il deputato Bonacossa, il senatore Negrotto, il sottoprefetto di Pallanza, il tenente dei carabinieri, parecchi sindaci, il dott. cav. Parona di Novara, il colonnello Brusasci, l'ing. Pavesi di Pavia, il conte Martini, Federico Napoli, il conte Borromeo, consigliere provinciale, il pretore locale, Felice Bolone e molti altri.

Sono rappresentati anche il *Tempo*, *Lombardia*, *Sera* e *Secolo* di Milano, la *Gazzetta del Popolo* di Torino, il *Corriere di Novara* ed i giornali locali.

Alle 12,30 preciso diama Elena Cairoli dà il segnale di levare la tela, e questa cade. Si fanno i complimenti alla scultora, il quale, commosso, ringrazia.

Prende quindi la parola il deputato *Cuzzi*, ricordando le patriottiche benemerenze della famiglia Cairoli.

Gli applausi sono insistenti e prolungati; si invoca l'inno di Garibaldi, ma chissà! la Banda non lo sa sonare!

Dopo di lui parla applaudito il sindaco cavaliere *Sala*.

Quindi il senatore *Cavallini* fa un'applaudita e vigorosa sintesi dell'opera nazionale, di cui fu tanto cooperatore Benedetto Cairoli.

Parlarono in seguito il rappresentante di Pavia, il colonnello *Brazzesi*, il senatore *Negrotti*.

Alle ore 14 i convenuti si radunarono a banchetto in numero di 50, serviti egregiamente dal proprietario dell'*Albergo Pellegrino*, signor Canelli Guido, nel palazzo del cav. dott. Martelli, che fece splendidamente gli onori agli ospiti.

Alla frutta prende la parola l'on. *Cuzzi*, per ringraziare, a nome del Comitato, i presenti; legge le numerose adesioni, fra cui noto quelle dei senatori Miceli, Gravina, Ferraris, Piccarloni, Finali, Pelloux, Faraggiani, Zanolini, dei deputati Biancheri, Lacava, Zanardelli, Calvi, Compans, Fabbi, Molmenti e dei ministri Boselli e Baccelli.

Parlano in seguito il sindaco cav. *Sala* e *Federico Napoli*.

Quindi, al suono di due Bande musicali, tutti si riversano lungo la riva, dove vi ha numerosa folla.

— Oh, Dio! lady Patrick!

— Non temo, perchè ella [illegible] compierà la causa che mi spinge a cambiar posizione.

— Siete un angelo, — rispose la signora, ma seguitò a coprirsi la testa, mentre le lagrime le cadevano calde e spesse dagli occhi affossati sulle mani tremanti. — Eppure io non posso abbandonarci, Lisa; è più forte di me, non posso; il dimenticarmi non mi darebbe pace.

Ed alzatasi, si avviò alla porta, affranta dall'idea che sua figlia avrebbe gustato volentieri quella fanciulla odiata pel mondo.

— Voi desiderate recarvi da lady Patrick, mi pare, ed è necessario. — disse poi (ormai dalla galleria era scesa una piccola, — sbbene, andate pure.....

— Grazie. Ma non piangete forse è per il meglio quello che accade..... La pace della sua famiglia ha richiesto, ed io non potrei mai perdonarmi d'avere alterato la tranquillità che regnava in casa sua. Ora una domanda, se permettete. Come devo regolarmi colla signorina, al mio ritorno?

— Lasciatene a me la cura. — E senza più voltarsi si diresse alla camera di sua figlia, che dovette aspettarla con impazienza. Infatti, dopo lo scorso del giardino, poteva all'imperiosa fanciulla che lo scioglimento avrebbe dovuto aver rapido. In fin dei conti non c'erano formalità a compiere: una somma di denaro e buona notte!

Sua madre invece, che amava la chiacchera borghese, la lasciava lì a rodersi dall'impazienza.

Che [illegible] facesse presso colei?

Quando la vide comparire si alzò di scatto, dicendo:

— Elleno?

— Sono, quella fanciulla non è colpevole.

— Ah, no? Ed è stata per voler a questo che m'hai tenuta lontana dalle spine?

— Lasciami parlare.

— No! no, no! Non voglio sentire!

(Continua).

Spettacoli di lunedì 9 ottobre.

GERBINO (Comp. drammatica Rossi-Montrezza), ore 20,15: *E. K. le Kimpfenhof, Almanacco di cinquecento*. — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica Paladini-Zampieri), ore 20,30: *Giuliani e le sue ombre innamorate*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia comica Francioli), ore 20,30: *L'histoire d'un pierrot*, *Il signor Crispino* — L. 0 80.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cambieri), ore 20,30: *Un punto sul cerchio*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFÈ ROMANO ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi alle ore 15, ore grandi sorprese — Partecipano i migliori valori.

PALAZZO DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Esposizione del concorso per la testa di Gesù Cristo — L. 0 50.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Musei (aperti tutti i giorni) — Il Museo Civico (aperto tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità (aperto tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica — Museo di Zoologia e Anatomia comparata (aperto tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica — Museo di Storia naturale — Museo Industriale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Palazzo del Real Principe di Carignano — Via Lucio Arcivescovile — Castello Medioevale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Cimitero Monumentale e Tempio Israelitico (al Monte dei Cappuccini): L. 0 25, cumulativo colla funicolare L. 0 75.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Moncalieri.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

8 ottobre, (C.) — **Morte di un ferito.** — La *Stampa* del 6 ottobre annunciò il ferimento di cinque uomini per opera del Marinati, che in precedenza, in una scheda, aveva preannunciato che egli avrebbe ucciso 7 persone, deliberato di compiere il suo sanguinoso disegno per essere citato dalla stampa di estrarre il ferro, una pel 9 che stato peggiore e ieri egli morì.

— **Un altro morto in un giorno.** — Si annunciò la morte di un Pietro Marguin, il quale, come il Pierre Pierre Marie di cui la *Stampa* diede notizia della crisi zione, penetrato nel suo fino a Sua per lottare col pieghi la sinistra in fermentazione, rimase soffocato dalle esalazioni emebuliche e fu cavato cadavere.

CASALE MONFERRATO.

8 ottobre, (C. C.) — **Per la promozione a caporale.** — Il cav. Edoardo Lodi di Cerrimiglio, tenente-colonnello comandante il 2° reggimento genio, nel di stesso, testè spentosi al grado di maggiore, colmando della carica, volle partecipe del suo contento il reggimento tutto.

Alla mensa dei sott'ufficiali ieri sera, quando si è giunti a sera alle ampie ed eleganti sale del Circolo inaugurate, da lui inviato tutta l'affezione del reggimento, si formò pure ufficiali del battaglione di fanteria e diverse notabilità cittadine, fra le quali il sindaco cav. uff. Manacorda.

La serata trascorse lietissima, rallegrata dal concerto della fanfara del reggimento, nel cortile del quartiere di via Cavour.

Alla *chetichella* si fa un affettuoso scambio di brindisi fra il festeggiato e i suoi ufficiali ed il sindaco.

IVREA.

8 ottobre (Stefani). — **Pel secondo collegio dalla fondazione d'Ivrea.** — In seguito a interessamento del nostro deputato onorevole Pinchia presso la Camera di commercio ed arti di Torino, questa, in una seduta 2 corrente, deliberava di concorrere al buon successo della prossimana Esposizione agricola industriale del Canavese, che si terrà nell'anno prossimo in occasione della commemorazione del secondo millennio dalla fondazione d'Ivrea, nella persona di Arduino re e con una medaglia d'oro.

Nel partecipare questa deliberazione alla Commissione per l'Esposizione, con frase molto lusinghiera la Presidenza della predetta Camera di commercio manifestava evidente il vivo suo interessamento per l'avvenire d'Ivrea e delle industrie canavesane.

LUSERNA SAN GIOVANNI.

8 ottobre. — **Insegnante indisciplinato.** — In questo paese cominciò a funzionare, in parte almeno, la nuova grande fabbrica di cioccolato che la Ditta Gay fratelli e C. di Torino ha eretto in questo comune. È una nuova industria destinata a dare sicuramente non piccolo al paese.

RIVOLI.

8 ottobre (C. M.). — **Crisi ministeriale.** — Il commendatore Carlo Lollini, ordinando alle Guardie municipali la consegna per la festa di domani, ha ritirato le offerte dimissioni dalla carica di sindaco, ed attende da altre quarantanove lettere di ritiro della stessa carica.

TORRE PELLICE.

8 ottobre. — **Una conferenza del prof. Jacolini sulla viticoltura.** — Oggi, alle ore 15, nella grande sala della casa Valdese, ebbe luogo una splendida conferenza del benemerito professore sulla viticoltura, fatta dal caro ed, oramai lontano, professore di grande valore all'Istituto tecnico Sommeiller, presentato dal cav. Paolo Stalle.

Il suo discorso fu accolto da vivi applausi. E già l'assemblea si disponeva ad ascoltare ancora, per lunghi ed ore, le dotte parole che le avrebbe ripetuto il professore sull'argomento, del quale parla con tanta competenza ed efficacia, ma gli intervenuti vollero persuasi della loro di troppo.

Chi doveva arrestare Crispi.

Ci scrivono da Aosta, 8:

Nei discorsi pronunciati a Palermo nello scorso crispino si accennò

arrestarono cinque di quei coloni e li condussero in prigione, a circa 12 chilometri di distanza.

« Come li vennero trattati strada facendo facilmente s'immagina.

« Basti dire che entrarono in paese trattenendosi i calzoni con le mani, perchè quei calzoni nulli, altro ad averli battuti ben bene, stropicciarne a loro per brutale mitraglia tutti i bottoni! Il delegato, presente, li lasciava alla violenza!

« Così avevano fatto quegli infelici per essere flagellati in questa guisa?

« Il corrispondente consolare di questa paese ha fatto quello che ha potuto, ma che autorità può egli avere senza veste ufficiale? »

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo Dante.

(3ª giornata — Domenica 8 ottobre).

Tempo magnifico. Numeroso concorso di pubblico con interesse maggiore.

Suona la Musica del Patronato.

Le corse cominciano alle ore 14.

1. **Coppa Roma.** — Bicicletta: dilettanti liberi a tutti.

1° premio oggetto d'arte del valore di L. 40; 2° premio di lire 20; 3° medaglia ora L. 20; 4° medaglia argento. — Percorso m. 1000.

Prime batterie: 1° Brunoni; 2° Berta.

Seconde batterie: 1° Vandano, 2° Navarro.

Np.: Ireo, Demo.

Terze batterie: 1° Nilo, 2° Cavaliere G.

Np.: Danco, Negri, Manera.

Quarte batterie: 1° Sansoldo A., 2° Cerrato Luigi.

Np.: Eandisio, Macioni.

Prima semifinale: 1° Brunoni; 2° Vandano.

Np.: Berta, Navarro.

Seconda semifinale: 1° Sansoldo; 2° Nilo.

Np.: Cavaliero, Cerrato.

Decisiva: 1° Sansoldo, applauditissimo; 2° Brunoni; 3° Nilo; 4° Vandano.

Corsa interessante.

II. **Corsa Torino.** — Biciclette, internazionale, professionisti, libera a tutti. Premi in lire 200, 100 e 50. Percorso m. 3000. T. m. 1' 23".

Prima semifinale: 1° Singroni, arrivò da lunghi applausi per la bella corsa fornita; 2° Tomaselli.

Np.: Jacquelin, Adlenio.

Seconda semifinale: 1° Canelli; 2° Dizio.

Np.: Dei, Vanoni.

Arrivo in gruppo.

Decisiva: 1° Tomaselli, applauditissimo; 2° Singroni, vivissimo; 3° Dizio; 4° Canelli.

Corsa del massimo interesse.

III. **Corsa Firenze.** — Biciclette professionisti, internazionale, per i corridori non giovani nella finale della gara Torino. Premi in L. 100, 50, 30 e 20. Percorso m. 4000.

1ª batteria: 1° Jacquelin, per sei macchie con un arrivo brillantissimo; 2° Dei.

Np.: Jaap-Eden, Ananni.

2ª batteria: 1° Ferrari; 2° Degrossi.

Np.: Henneberg e Maffi.

Terza batteria: 1° Aglienni; 2° Vanoni.

Np.: Magli e Cerrato che abbandonano la corsa.

Decisiva: 1° Jacquelin benissimo; 2° Vanoni; 3° Ferrari; 4° Aglienno.

IV. **Corsa Napoli.** — *Handicap* dilettanti liberi a tutti. 1° premio oggetto d'arte di L. 50; 2° id. di L. 30; 3° id. di L. 20. Percorso m. 1000.

Prima batteria: 1° Carbone (m. 100); 2° Berta (m. 30); 3° Cavaliero (m. 50); 4° Cerrato (m. 60).

Np.: Brunoni, Nilo, Pepino, Athos, Alaska, Demo.

Seconda batteria: 1° Manera (m. 60); 2° Vandano (m. 50); 3° Macioni (m. 30); 4° Danco (m. 00).

Np.: Sansoldo, Navarro, Ireo, Negri, caduti tutti e quattro all'ultimo giro.

Ireo è il più grave perchè colpito da probabile commozione cerebrale. Sansoldo con numerose ferite agli arti. Navarro e Negri con ferite alla testa e alle braccia, ma non gravemente. Presto le prime cure l'egregio dott. Costa-Alessandri.

Decisiva: 1° Carbone (m. 30); 2° Cavaliero (m. 60); 3° Vandano (m. 50).

Np.: Berta, Cerrato, Manera, Marcieni, Danco.

V. **Corsa Genova.** — *Tandem* professionisti internazionale, libera a tutti. Premi in L. 200, 100, 70 e 50. Percorso m. 3000.

Prima batteria: 1° Tomaselli-Singroni, 2° Degroni-Maffi.

Np.: Ananni-Henneberg, Elibrati Canelli-Jacquelin.

Seconda batteria: 1° Magli-Vanoni, con una stupenda volata di due giri, arrivando con un vantaggio di mezzo giro; 2° Dizio-Ferrari.

Np.: Aglienno-Del, Jaap Eden-Cerrato.

Decisiva: 1° Dizio-Ferrari; 2° Tomaselli-Singroni; 3° Magli-Vanoni; 4° Degroni-Maffi.

Il pubblico fischia e insulta i vincitori e Magli-Vanoni, che hanno chiuso la coppia Tomaselli-Singroni.

Commenti sfavorevoli.

Le corse terminarono alle ore 18 passate.

Il terzo giorno di corse a Varese.

Ci telegrafano da Varese, 8, ore 20,50:

Il tempo splendido ha favorito quest'oggi la terza giornata di corse. Il concorso fu imponente. Eleganti gli equipaggi. Buono il terreno. Sono presenti le più note personalità sportive.

Ecco i risultati delle corse:

Premio Velate. — Cinque partenti. Arrivano:

1° *Marco*, di Th. Rook (fantino Chapman); 2° *Ridcigh*, di Ramsell; 3° *Assunto*, di Sorenmezzana.

Bellissimo l'arrivo. Vinto per 3/4 di lunghezza. Invendato.

Premio Velleno. — Partenti cinque. Arrivano:

1° *Espoir*, di sir Rholand (fant. Goddard); 2° *Marcella*, di sir Harbert.

Corsa di incidenti. *Regolo* (razza Volta) giunta la seconda, viene squalificata. Invendato.

Premio Varese. — Partenti quattro. Arrivano:

1° *Tarantella*, razza Volta (Phillips); 2° *Novembre*, sir Rholand; 3° *Arcadio*, sir Harbord.

Corsa interessantissima. Vinto per una lunghezza.

Premio del Lago (Gentlemen-Riders). — Partenti tre. Arrivano:

1° *Giorgione*, di sir Goodluck, montata dal conte Rossi Martini; 2° *Brunello*, dei signori Dall'Acqua-Turati.

La Vittoria, del signor Simonetti, ricentrata doppiante. Vinto facilmente per quattro lunghezze.

Premio d'Addio. — Due partenti. Arrivano:

1° *Rannibel*, di sir Rholand (Goddard); 2° *Florent Magdalena*, del marchese Serravezzana.

La corsa si riduce ad un *match* senza interesse. Vinta per due lunghezze.

Bellissimo il ritorno dalle corse.

Il premio di 100,000 fr. a Longchamps.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,30:

Oggi, nell'ippodromo di Longchamps, si è corso il premio di 100,000 franchi, dato dal Consiglio municipale di Parigi, e considerato come il riscontro nazionale al « Grand Prix » di primavera.

Le corse d'oggi avevano minore interesse del solito, perchè erano pochi i numerosi i partenti, e vi era un solo cavallo forestiero, appartenente ad una scuderia americana. Inoltre toglieva importanza alle corse l'assenza del presidente, Loubet, il quale non vi intervenne, forse in memoria degli incidenti di Auteuil.

Ecco l'esito del « Premio del Consiglio municipale »:

1.o *Libertas*, di Achille Fould, montato da T. Lane;

2.o *Le Fontier*, di E. Esquel, fantino Wore;

3.o *Lancelot*, di James Means, fantino Didd.

Il favorito era *Lancelot*, che aveva vinto nove volte sulle dodici corse cui prese parte questo anno. *Libertas*, invece, una sphinx coverchie speranze.

Guide valdostane nell'India

Aosta, 8 ottobre.

(*Pf.*) — Lettere giunte a congiunti di Mariuigaz Angelo detto *Pantin* di Valtournenche recano che questa guida alpina, arruolata dal signor Alessandro Solla di Biella, per un viaggio di esplorazione nell'Imalaja, è giunto a Boubay.

Egli viaggia attualmente coi fratelli Amalrico ed Alessandro Solla alla volta della catena di montagne meta del viaggio con uno stuolo di *coolies* indiani, i quali portano viveri e bagagli, mentre gli esploratori in carrozzella, od occorrendo li sorreggono sulle spalle, per pochi *pessati*.

Arti e Scienze

L'istruzione pubblica elementare
A TORINO

III.

Ci fermammo al formalismo ed alle esagerazioni. Vediamone gli esempi nel lavoro manuale e nella esidetta preparazione educazione fisica:

Sembra che per la scuola non vi sia salvezza che in essi. Certo la scuola antica nel fuorviare non curando convenientemente lo sviluppo fisico degli alunni; certo l'istruzione intellettuale era per la piccola mente dei fanciulli troppo gravosa e continua. Ma in ogni cosa ci vuol misura. Sia bene che le membra dei ragazzi si sviluppino e si rinforzino negli esercizi ginnastici e nei giuochi; la ginnastica educativa di Oberkamm non ha, nel passato, avuto nota diversa, ma non bisogna darvi un'importanza eccessiva; non bisogna dimenticare che la scuola non è soltanto una palestra ginnica, ma un luogo di educazione morale. Voi date solo dei primi posti all'educazione fisica, ma allo morale e da tempo antico che non si pensa. Voi studiate mezzi per far vivere dalle vostre scuole degli allievi che sappiano fare una bella corsa, o dare, all'occorrenza, un robusto pugno. E sta bene. Ma pensate ugualmente a far uscire dei giovinetti in cui lo spirito morale sia forte come il fisico? Qui è la questione: e che si è fatto in suo favore da anni ed anni? Nulla, nulla e nulla. Vengono le educazioni fisiche, vengono i lavori manuali, vengono le passeggiate scolastiche, ma l'educazione morale vera, moderna continua ad essere un mito. E non c'è nemmeno un lontano accenno ad un miglioramento. Tutt'altro.

Per voler attenuare il peso e la continuità dell'istruzione mentale, si arriverà di questo passo a non darne più. I cinque anni che passano nell'età del fanciullo, dalla prima alla quinta classe elementare, devono per contar qualcosa nell'economia della vita umana. Il ragazzo dai sei agli undici anni non deve certamente star otto ore del giorno curvo su libri, o quaderni, o su lavori gravosi e noiosi; ma nemmeno la sua applicazione intellettuale deve essere turbata, frastornata e interrotta ad ogni momento da tutta la serie risolutiva dei lavori e dei moti felici e materiali che nel loro attuale aspetto e ordinamento sono in fondo di dubbio profitto.

Una teoria pedagogica recentissima vorrebbe ritardati anche di parecchi anni gli insegnamenti della lettura e della scrittura come i più difficili. Sia pure: il principio ha molto di pratico, di vero e di buono in sè. Ma quanti altri campi d'istruzione elementare vi sono oltre quelli dell'alfabeto!

E veniamo al lavoro manuale. Vi fu in quest'anno nelle scuole una vera ossessione di questa..... novità; si istituirono corsi accelerati per gli insegnanti, all'altissimo scopo di dare le norme precise, precisissime ed uniche per piegheltare la carta e costruire delle scho, dei tavoli, delle barchette, per disporre pagliuzze e mastrini, in modo da trarne cento importanti costruzioni; si operano persino esposizioni. I presenti tecnici si impartirono con una serietà encrabile; nelle più minute particolarità dell'importante lavoro presidevа il dogma, la formola scientifica. Un'ora che si sostasse da questi metodi di lattaro era un'ora..... empirica, mentre le altre obbedienti erano scientifiche.

O Gelei-simi ragazzi dell'oggi, come ricorderà lo scuto, le mille scho, le cento, le mille incrociature di listarelle di carta, fatte da noi di nascosto, sotto la protezione del banco, eludendo la vigilanza del maestro intanto, e talora meritando per questa distrazione il peso di tre o quattro pagine di conteggi aritmetici! Chi l'avrebbe detto che il nostro passatempo proibito sarebbe elevato a tal dignità di scienza!

Ma i nostri governanti scolastici per la furia di far del nuovo, e di imitare quello che hanno gli stranieri, non si accorgono di fare come i bambini che scimmiottano le apparenze senza averne la sostanza. E dopo averci detto: « Vedete, nelle scuole europee del Nord, come si fa fare il lavoro manuale: là è la luce della pedagogia moderna, là è la salvezza della scuola primaria », ci lasciarono nel nuovo Mesia, le

Passeggiate scolastiche. Altra berza di una idea non cattiva. Diranno alcuni: se buoni frutti non danno, colpa è dell'insegnante, non di che le prescrive. Errore, perchè gli insegnanti fanno quanto loro viene ordinato. E che profitto pratico, istruttivo, morale volete che nascano da una passeggiata in cui sono domandati e consentiti da un insegnante che si scalmana a tenerli in fronte? E con che parlerà questo insegnante? Forse che davanti ad un monumento cittadino, o ad un rudere, o ad una gita fuori mura, esso farà un cerchio de' suoi cento bambini e ci metterà in mezzo a pronunciare un discorso? Il proflitto morale che è possibile in cinque o sei ore si smarrisce e manca completamente tra cinquanta, cento. Andate nei borghi e nei sobborghi, mettete nelle loro scuole in atto la passeggiata scolastica, e vi parrà, specialmente pei maschi, trovi dietro una turba di angeli.

E dopo tutto la passeggiata scolastica si riduce ad una mera esercitazione ginnastica, e allora è meglio lasciar scorrazzare gli alunni nelle palestre. Educazione? Istruzione? Via, questo è nell'intenzione. Ma l'intenzione non basta.

Manca, come vedete, sempre, la disposizione pratica: le conoscenze dell'ambiente, delle misure possibili e realizzabili. Il tarlo è lì, e la rettorica che fa star sempre nelle nuvole, e la smania di innovare e di..... millantare ne sono feconli alimenti.

Non ho finito. Vediamo la conclusione e la persona dell'insegnante.

DOMENICO JANNA.

La Bohème di Leoncavallo. — Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,20.

Stasera alla Renaissance ha luogo la prima della *Bohème* di Leoncavallo.

Concorsi. — È aperto un concorso al posto di ingegnere di disegno applicato ai tessuti presso la Scuola professionale di tessitura e cimteria in Pratto d'Firenze, con lo stipendio annuo di L. 1800.

Spedire le domande al Ministero d'agricoltura e commercio non più tardi del 31 ottobre corrente.

È aperto pure il concorso al posto di prima sottoassistente nella Scuola di ostetricia e ginecologia della Maternità di Firenze. Oltre l'alloggio ed il vitto, è assegnato lo stipendio annuo di L. 800.

Spedire le domande alla Sopraintendenza al quell'Istituto non più tardi del 15 corrente, ore 15.

CRONACA

Le lettere da e Stampa » porta il n. 1138

Partenze. — Partirono ieri il tenente-generale Besozzi per Aosta e il senatore Ghiglieri per Roma.

L'on. Somino fece ieri una gita a Pinerolo.

Il 20° anniversario dell'Unione Mecconica. — Ricorrendo ieri il 20° anniversario dell'*Unione Mecconica operaia di mutuo soccorso*, la Direzione di questo Sodalizio celebrava tale avvenimento con una cordiale festicchiola, che servì pure di inaugurazione dei nuovi locali sociali. L'operai ieri stesso si recarono alla famiglie in via Finanze, N. 6, invitando alla lieta adunanza numeroso rappresentanze operaie.

Questo vennero ricevute dalla presidenza, che offrì loro una bicchierata.

Furono quindi pronunciati varii discorsi.

Il presidente signor *Peiglieri* salutò gli intervenuti e disse di aver accettato il onorevole invito dell'Unione Mecconica; il signor *Lanzetti Celestino*, vice-presidente, intrattenne l'uditorio intorno alle varie fasi del Sodalizio, che propugnò sempre e propugna gli interessi degli operai meccanici; parlarono infine i signori *Cerruti Pietro*, per la Scuola *Archimede Ansaldi*, per l'Associazione Generale degli operai; *Rappa*, pel giornale *Le arti meccaniche*; *Corsetti Secondino*, per il Comitato centrale della Federazione dei lavoratori del Libro, e *Massa Giuseppe*, segretario dell'Unione Mecconica.

Tutti applauditi.

Dopo i discorsi, concerto mandolinistico dell'Unione mandolinistica famigliare, dato a beneficio della cassa sociale.

Ragazzo quattordicenne stritolato da un treno tramviario a vapore. — Verso le 15 di ieri il ragazzo Castiglia Ferdinando, d'anni 14, da Vaneglio, trovavasi al servizio del margaro Pejn Francesco, si trovava colla sua padrona sulla tramvia a vapore diretta ad Orbassano.

Giunto presso la cascina *Bonasso* oltre il Ghebbo degli Amoretti, dove il Castiglia sembra avere dei parenti, volle imprudentemente scendere dalla tramvia mentre questa era in moto.

Male gli ne incolse, poichè, caduto al suolo, venne travolto sotto le ruote della tramvia, riportando la frattura delle coscie e lacerazione viscerale.

Deposto sul treno stesso, venne condotto sino a Rivoli e di là con altro treno ricondotto a Torino e posto all'Ospedale Umberto I, dove poco dopo cessava di vivere!

Rissa e ferimento. — Ieri sera, alle ore 20 circa, il cocchiere Negro Francesco, d'anni 48, veniva a diverbio con alcuni conoscenti sulla strada di Francia, presso la Barriera suddetta, non si sa per quali motivi. Solo, contro parecchi, ebbe la peggio e riportò una ferita di coltello al costato sinistro, alcune contusioni al viso e la frattura del Perone nasale.

Questa frattura, però, sembra che l'abbia riportata cadendo prima della rissa, essendo ubbriaco.

Nella colluttazione smarrì pure l'orologio.

Il Negro, così malconcio, si ricoverò in una trattoria in quel presso, di dove venne poi da due guardie civili condotto nella loro caserma a Porta Strada.

Colà venne provvisoriamente medicato coll'antisettico, quindi con vettura pubblica venne condotto al San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Il grave pericolo corso da un cbebriaco. — Ieri sera, alle 22,30, il materassaio Tapparo Martino, d'anni 71, che aveva sovverchiamente alzato il gomito con frequenti libazioni, mentre attraversava la piazza San Giovanni cadde al suolo in mezzo alle rotaie della tramvia. In quel momento sopraggiungeva il carrozzone elettrico n. 6 della Società belga-torinese, diretto a Porta Palazzo, ed il conduttore, visto l'ostacolo ed il pericolo, fu pronto a fermare, ma non abbastanza in tempo, il carrozzone, poichè il Tapparo rimase sotto la piattaforma anteriore.

Il conduttore credendo di averlo investito, abbandonò tosto la vettura, dandosi alla fuga; ciò fu causa che nove o dieci vetture di detta linea dovettero fermarsi per circa un quarto d'ora e così fortunatamente il carrozzone suddetto potesse essere condotto da un altro conduttore.

Il caduto venne dai passanti rialzato ed accompagnato nella vicina farmacia Schiapparelli, dove ebbe una provvisoria medicazione di ferita lacero-contusa alla fronte e alla guancia destra, dopo di che una guardia municipale lo condusse dal medico di guardia al Municipio.

Le ferite sono lievi e guariranno in otto giorni.

Altra disgrazia tramviaria in piazza Vittorio. — Il commesso Martini Giovanni, di anni 26, volendo ieri discendere da un carrozzone elettrico mentre transitava in piazza Vittorio Emanuele I, cadde e riportò una frattura complicata di quattro dita della mano sinistra.

Auto-ferimento accidentale. — Il contadino Bertino Giacomo, d'anni 30, residente a Carie, mentre caricava una pistola, questa cadde e lo ferì gravemente alla mano destra.

Ieri fu ricoverato al San Giovanni.

STATO CIVILE. — Torino, 8 ottobre 1899.

NASCITE: 35, cioè maschi 24, femmine 21.

MATRIMONI: Barberis Arturo con Bajocchi Adelaide — Barengo Giovanni con Marinetto Anna — Bonetto Michele con Carenzo Luigia — Bonino Giovanni con Barile Carolina — Beltrandi Luigi con Maina Giuseppa — Bonelli Ernesto con Arisio Caterina — Gasperone Giovanni con Mazzarella Angela — Pistoi Antonina con Bevegni Margherita — Rigat Giovanni con Turello Maria — Rota Giuseppe con Lucia Teresa — Serraglio Cavaliere della Corona con Vitale Gemma.

MORTI: Tanfuoti Carolina n. Muretta, d'anni 47, di Torino, coniug. cons. Ilegina Margherita, 122.

Giora Domenica n. Demichelis, id. 75, di Lanzo Torinese, casalinga, via Giaburri, 22.

Ferrero Angela n. Cafassi, id. 87, agiata, di Moncalvo, via Silvio Pellico, 2.

Orghera Francesco, id. 6, di Torino, cantoniere, via Aosta, 100.

Cravetto Carlo, id. 75, di Trino, spazzino.

Vecchiano Alessandro, id. 65, di Penzano, commesso.

Cellari Luisa, id. 31, di Sestriere, sarta.

Cavallo Eugenio, id. 36, di Torino, casalinga.

Bosco Giovanni, id. 2), di Robella, cuoco.

Pignatelli Francesco, id. 60, di Castelspo, bracc.

Gallino D. n. Franchino, id. 51, di Col San Giovanni.

Più 4 minori d'anni 5.

Totale complessivo 12, di cui 4 domiciliati negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

a. c. ci scrive da *Casale*, 8:

Stamane è morto in età di oltre 70 anni il cavaliere Alessandro Galdane, che fu per più anni sindaco di Casale, generalmente stimato. Si preveggono imponenti funerali.

COSE LIETE.

Nozze. — In Angri (Salerno), il capitano Majorano Enrico, del 5° reggimento bersaglieri, con la signorina Maria Majorino.

A Bergamo, l'ingegnere Emilio Fenzel di Carlo, di Torino, con la signorina Beatrice Lucia Felizzoni, figlia al compianto ingegnere Leonardo, morto anni sono, vittima d'una valanga, mentre trovavasi in escursione sulle Alpi.

A Genova, l'avv. Mea Emilio con la signorina Brown Agnese.

A Lecce (Toscana), il prof. Filippo Bandiera con la signorina Teresa Cleri.

A Napoli, il dott. Giuseppe Giordano, chirurgo all'Ospedale degli incurabili, con la signorina Matilde Vittoria.

Onorificenza. — L'on. Pompeo Molmenti è stato dal ministro della pubblica istruzione della Francia nominato cavaliere della Legion d'onore.

ULTIME NOTIZIE

Sul colloquio Sonnino-Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,25:

Nessun giornale stamane parla dell'intervista fra Sonnino-Giolitti, invece nei circoli ministeriali e a Montecitorio, ove si trovavano poco fa una ventina di deputati di vari partiti, se ne parlava molto come di notizia grossa.

Però i commenti erano basati unicamente su indiscrezioni. Vi aggiungo che alcuni ritengono il colloquio non avvenuto. Prevale però il concetto che se l'intervista vi fu, questa avrà certo conseguenze pratiche, perchè non si può supporre, nè che Sonnino si sia deciso a tale passo senza preliminare affidamento di probabilità di riuscita, nè Giolitti sia uomo da cedere a semplici avances di buono parole.

Un drammaccio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,10:

Stamane in una casa di pigionali, fuori Porta Cavalleggeri, avvenne un drammaccio mattiniero. Una guardia di finanza, sentendo lamenti, salì in casa e trovò una donna di una certa età, sanguinante alla testa, ed una donna giovane col ventre sparecchiato, dal quale uscivano le budella, ed un vecchio settuagenario pure insanguinato, brandente un bastone. Tutti e tre quasi nudi.

Erano genitori e la figlia che il genero, rincasato ubbriaco, aveva così conciati.

Il genero, vestito, giacera anch'egli sanguinante per le candelotte dategli dal vecchio.

Il movente principale? miseria, da cui scaturite, litigi e la tragedia.

I mercati finanziari.
Il mercato di Parigi.

Il mercato di Parigi in questo ultimo settimane ha visto dominare progressivamente la sua importanza perchè esso, invece di rimorchiare gli altri, viene rimorchiato.

Ed invero la Borsa di Parigi non può, come in altre occasioni, fugare di non avvedersi di ciò che sta per succedere, facendo affidamento sulle proprie forze: non può, neppure lontanamente, illudersi di potere resistere alla corrente contraria; non può pensare di poter fare sfoggio di una indifferenza che derrebbe attestare nella sua forza, perchè, ripetiamo, la causa del malessere del mercato internazionale è di tale importanza da coinvolgerne tutte le parti di esso e tutte colpirle, quale più quale meno.

Non si può osservare in questa occasione, che da qualche tempo il mercato finanziario si è abituato a vivere tranquillamente non ostante che da qualche parte vi fossero delle difficoltà gravi; non vale osservare che durante la guerra turco-greca o quella ispano-americana, come davanti alla guerra del Sudan, i mercati hanno continuato per la loro via, senza darsi pensiero di ciò che avveniva nel mondo.

Allora infatti le condizioni monetarie erano diverse, ed inoltre la guerra non interessava come ora, quel paese che è il più delicatamente sensibile alle perturbazioni di ogni genere.

Il mercato parigino dovera tener conto di questo fatto, e gli operatori non hanno mancato di muoversi con una circospezione estrema, tale da dare buon giuoco al partito ribassista.

Il 3 0/0 perpetuo francese, il quale aveva chiuso la settimana precedente a 102 85, scorse in questa a 100 97, mantenendosi a questo punto fino a venerdì, nel qual giorno cadde a 100 57, per chiudere la settimana a 100 32.

La giovane ventenne fu trasportata morente all'ospedale.

Il marito fu arrestato. Ha cinque figli in giovanissima età!

I grandi disastri dell'inondazione in quel di Salerno.

La *Stefani* ci comunica da **Salerno**, 8:

Sono ulteriori notizie sulle visite di Lacava ai luoghi inondati. A Pontecagnano l'intero paese è allagato dal Piacentino. Le campagne devastate, i raccolti distrutti, i magazzini e le case tutte allagate. Sette vittime. I maggiori danni li hanno sofferti le proprietà del cav. Sabato ed Emporio Crudeli.

Dopo una minuta visita ai luoghi inondati, Lacava si recò a Ciffoni e Solosali. Si recò a piedi nella frazione di Preverano, ove diverse case furono distrutte e ventitrè famiglie senza tetto. Una sola vittima. Danni rilevanti. Anche nella frazione di Sleti diverse case sono crollate.

L'interruzione delle strade impedisce la visita a San Cipriano e Castiglione.

Il ministro si recò poi a Mercato e Giffoni Vallepiana. Nessuna vittima, ma gravissimi danni subirono le opere pubbliche e le proprietà private. Sono rovinati sette ponti, distrutti cinque chilometri di strada e interrotte le comunicazioni coi paesi finitimi.

In frazione Curti due vittime, molte case distrutte e diverse famiglie senza tetto.

Assassini senza attenuanti.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,10:

Il *Figaro* pubblica due lettere del capitano Voulet, che assassinò il colonnello Klobb nel Sudan, la prima datata da Bourra, il 21 dicembre 1898, la seconda da Sansonne-Toussa, del 5 gennaio 1899. In queste lettere Voulet ringrazia il generale Trentinian dell'aiuto prestato alla missione; nella seconda in particolar modo dice: « Grazie a voi ed agli ufficiali posti sotto i vostri ordini, Chanoine potè, senza grandi difficoltà, non solo traversare le regioni del Yatenga-Mossi e il territorio Say con forze relativamente poco numerose, ma pure adunare numerosi portatori, cavalli e animali necessari alla spedizione, senza i quali è impossibile entrare in azione. »

Queste lettere smentiscono in modo eloquente quanto fu affermato recentemente dai giornali nazionalisti per spiegare l'orribile eccidio del Sudan. Essi affermarono che il capitano Voulet era estremamente irritato contro i superiori perchè il generale Trentinian, che è comandante generale di quei possedimenti francesi, dal quale il capitano Voulet dipendeva, aveva in tutti i modi ostacolato la sua missione, facendogli correre molte volte il rischio di cadere vittima di qualche imboscata dei selvaggi.

Si vede ora come anche queste attenuanti non esistano e come il delitto del Sudan rimanga senza e senza spiegazione.

Il deputato Cornet ha, a questo proposito, indirizzato una lettera al presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, chiedendo che si provveda ad ogni costo alla cattura del capitano Voulet e della sua banda di *assassini*.

Chi è la signora inventrice del romanzo Grosjean?

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,20:

A proposito del banchetto politico che avrebbe avuto luogo in casa del giudice Grosjean, si è ripetutamente parlato di una signora, vedova di un sotto-prefetto, la quale avrebbe per la prima svelato il complotto.

Ora si sa che l'inventrice di tutto questo romanzo è la signora Colomb, vedova di un sotto-prefetto.

Scontro di pattuglie inglesi con pattuglie boere?

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,40:

Il *Daily Mail* ha da Capetown che l'Orange e il Transvaal abbandonano reclamato dall'Inghilterra dichiarazioni esplicite riguardo alle intenzioni circa il rapporto che intende mantenere coi due Stati.

Altri giornali segnalano l'impazienza dei boeri che vogliono incominciare le ostilità ovvero essere congedati.

È inutile dirvi che bisogna accogliere con riserva queste notizie di fonte inglese.

***

La *Stefani* ci comunica da **Capetown**, 9:

Un telegramma da Vryburg dice che la situazione alla frontiera dell'ovest è grave. Distaccamenti di truppe custodiscono le ferrovie.

Tutte le forze pattuglie inglesi scontransi con pattuglie boere. Rolfe inviò la sua famiglia nel Natal e Stezin la sua a Capetown.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 9:

Influenze agiscono su Krüger onde prenda l'offensiva.

***

La *Stefani* ci comunica da **Dublino**, 9:

L'inaugurazione del monumento a Parnell provocò una dimostrazione a favore del Transvaal. Approvaronsi mozioni felicitanti i boeri e Krüger.

L'Italiano ebbe a subire maggiori diminuzioni che non le Rendite francesi. Chiuse infatti la settimana a 92 70, e subito d'un tratto lunedì a 92, cadendo martedì a 91 70, e mantenendosi poi intorno a 92, per chiudere a 91 90.

È naturale che quando la tendenza volge al ribasso, i primi ad essere colpiti siano i titoli di secondo ordine e quelli dinanzi ai quali è maggiore la speculazione.

In confronto l'Esterino Spagnuolo tenne miglior contegno dell'Italiano. Aperse a 62 45 e chiuse a 61 87, dopo che era salutato il cambio. Non fu che una influenza sul sostegno in risultanze della crisi e le speranze di commercio militari.

Pure ribassarono le Rendite portoghesi. Le notizie sulle peste à vanno infatti a poco a poco affievolendo.

Gli altri mercati esteri.

Degli altri mercati esteri il più importante è quello inglese. Su questo non abbiamo discorso abbastanza, perchè sia necessario di dilungarci ancora.

Il Consolidato 2 3/4 per cento, del resto, era disceso già tanto nelle settimane precedenti, che la discesa non potè prolungarsi ancora.

Dopo aver chiuso a 106 15/16, il Consolidato inglese scese a 106 lunedì, cadde martedì a 102 7/8. Ma si rilevò in seguito al disopra di 103, e chiuse la settimana a 103 1/2.

A Berlino il [illegible] è stato ribassato a 97 60, mentre non [illegible] e la Rendita italiana diminuiva da 92 40 a 91 75.

A Vienna nessun movimento speciale, all'infuori dell'ora dei ribassi universali.

Il mercato italiano.

Poco vi è a dire, come al solito, sul mercato italiano, intorno al quale le consuete quotidiane tengano a sufficienza informati i nostri lettori.

Nota fondamentale: tendenza al ribasso, qual-

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 8 ottobre:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 12,7 Massima + 20,1

Stato atmosferico — Ore 9 sereno; ore 15 sereno; ore 21 sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*) — 9 ottobre:

Temperatura massima del giorno 7: + 19,0
Id. minima della notte dal 7 al 8: + 12,6

(*Piazza Castello - sulla ringhiera del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 8: + 20,1
Id. minima della notte dal 7 al 8: + 11,0

10 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 10, tramonta alle ore 17, minuti 52.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 9 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **lis 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a 30 gg.
Francia lungo	107 25 107 75	107 12 1/2 107 62 1/2
Svizzera — 5 1/2	107 — 107 10	— — — —
Germania — 6	132 70 132 90	— — — —
Londra — 6	27 21 27 25	— — — —
Id. lungo —	— —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, sinistro 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *cartelle* e sole 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenze fisse ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 98 95.

Rendita 3 0/0 per c. 99 10, 99 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni	B. Comm.	
R. d'Italia 955 —	719 50 718 —	
Sarc. Mer. 719 —	719 50 — —	
Ferr. Med. 500 —	Cred. It. 627 — 629 50	
	R. Sconto 229 — 227 —	

Cronaca della Borsa. — 9 ottobre. — La domenica non porta cambiamento alcuno nella situazione, e tutte le cronache odonsultarie si limitano a constatare come questa sia critica ed almeno calma. Ecco come si riscontrò il denaro, perplessi i mercati difficili a pronostici e magro le speranze.

Così pure la primaria il nostro mercato di stamane, che, nelle condizioni identiche di salute, si comportava nella stessa guisa, esonerabilmente segnalandosi per insperosità, colorata però da lieve tinta di impressioni migliori.

Il cambio, anch'esso di poco mutato, senz'unmeno tare la pretesa, segnò 107 475.

MERCATI DELLE UVE.

(*Camera di Commercio ed Arti di Torino*)

9 ottobre.

Asti — Barbera da L. 2 90 a 3 40,
Uve comuni da L. 2 50 a 3,
In tutto mg. 12,000.

Chieri — Freisa mg. 1700, da L. 1 85 a 2 60.

Nizza Monferrato — Uruguio mg. 500, da L. 2 a 2 20,
Barbera mg. 5400, da L. 2 50 a 2 85,

Torino — Uruguio mg. 2300, da L. 2 70 a 3 20,
Compreso il dazio di L. 0 70 per mg.

Ultimo bollettino.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglie **Hernandez e Vagnone**, riconoscenti per le affettuose dimostrazioni tributate al loro caro estinto

Barone Hernandez comm. Giuseppe
colonnello a riposo

rendono vive grazie a quanti presero parte ai funerali ed in special modo al Comizio Veterani, al Circolo degli ufficiali a riposo ed a tutti coloro che con gentili pensieri inviarono corone e fiori. Chiedono venia per le involontarie omissioni nella partecipazione del luttuoso annunzio.

Torino, 8 ottobre 1899.

La moglie, i figli e i congiunti tutti del compianto

Capitano PACIFICO SEGRE

commossi della dimostrazione d'affetto data al loro caro estinto, ringraziano sentitamente tutti gli ufficiali d'ogni grado ed arma, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora. c 12008

I figli Cesare e tenente Edoardo unitamente Partecipano la perdita dell'amatissimo loro padre

Avv. ALESSANDRO ODDONE

avvenuta in Casale Monferrato l'8 ottobre, alle ore 6.

I funerali si faranno nel mattino di martedì, 10.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni e non si accettano fiori. 12002

Senza spec. di Commercio **GARNIER**
ANNO 50°
Trasferita Via Alfieri, 22.
11099

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Ravioli al sugo d'arrosto — Cosi-bucli alla romana
Giardinetto di carne con gelatina — Dessert.

PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere ampie e separate da L. 1

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(30)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Non tante parole o a me, adesso! — urlò il cadetto dei Maugrigny.

Lo sconosciuto intervenne e rivolgendosi a d'Artagnan:

— Non farete, spero, l'onore a questo vil traditore, d'incrociare il ferro con lui.

D'Artagnan esitò un momento pensieroso, quindi rispose:

— Avete ragione, signore. Prendete la mia spada e datemi il vostro bastone. Non ci si batte con un traditore, lo si bastona.

Sant'altra arma che il bastone rincasogli dal viaggiatore, d'Artagnan si gettò su Annibale che lo aspettava, colla spada alzata e coll'invettiva sulle labbra. Il solido bastone, maneggiato dalla mano robusta del giovane capitano, spezzò d'un colpo la lama che minacciava il suo petto. Annibale non teneva più, adesso, che un pezzo d'arma inservibile. Ridotto all'impotenza, dovette subire il vergognoso trattamento che gli spettava. D'Artagnan non si era vantato dicendo al generale Bonaparte che aveva ricevuto dal Cielo una forza muscolare uguale a quella di Porthos, uno dei suoi illustri padrini. Approfittando dalla stupefazione del cadetto dei Maugrigny, disarmato, egli lo sforzò a voltarsi, colla mano di ferro gli fece curvar la schiena, e gli applicò una dozzina di bastonate che lo fecero gridare di dolore e di rabbia.

Quando Annibale, essendosi rialzato, si voltò, pronto a far pagare caro a d'Artagnan l'oltraggio subito, si trovò davanti suo fratello Cesare, che gli disse fremendo:

— Ascoltami, perchè, sono io, adesso, il capo della famiglia. Tu hai voluto colpir per di dietro un nemico leale..... sei un traditore..... tu ti sei lasciato bastonare come un lacchè..... e sei un vile!..... Non solo non ti domando più di vendicare nostro fratello, ma te lo proibisco!

Con uno sforzo di volontà sovrumana riuscì ad alzare le sue braccia ferite e le tese, in segno di maledizione, sulla testa del fratello, macolandola di sangue.

Annibale chinò la fronte, più pallido, lui vivo, del primogenito che steso supino al suolo lo guardava collo sguardo fisso e terribile della morte.

— Ti obbedirò, fratello — disse. — Ho commesso un'azione indegna e ti domando perdono. Cercherò di farla dimenticare e di ridivenir degno, un giorno, di aiutarti a vendicar colui che piangiamo. Permettimi di rendergli gli ultimi doveri, poichè la fatalità ha voluto che io fossi l'unico e disgraziato sopravvivente valido in questa orribile lotta..... e lascia che dia a te ed al nostro amico de Vardes le cure che esige il vostro stato.

Cesare tentò, colla testa, un gesto di rifiuto ostinato, ma, vinto dalla febbre e dal dolore, si lasciò cadere sul suolo gelato accanto al cadavere del fratello.

Annibale venne ad inginocchiarsi presso di lui per soccorrerlo.

De Vardes, che aveva perso i sensi quasi subito dopo la sua caduta, riaprì gli occhi in quel momento. Un rapido sguardo gettato sul campo di battaglia gli appreso il deplorevole risultato della lotta. Teso il pugno verso d'Artagnan che s'allontanava collo sconosciuto e mormorò:

— Non vi dico addio, signor d'Artagnan, ma arrivederci!..... e presto, spero!

D'Artagnan non lo intese neppure; passato il pericolo egli non pensava più che a Golia, giacente, ancora svenuto, presso alla berlina.

— Vi ho promesso, signore, — disse egli al viaggiatore, — di aiutarvi, se rimanevo vincitore, a sbarrare la strada, per permettervi di ripartire al più presto; ma voi vorrete bene, innanzi tutto, aiutarmi a trarre questo povero diavolo dal triste stato in cui lo ha messo la sua devozione alla mia persona.

— Ma certamente, signore! — rispose lo sconosciuto con premura.

E chinandosi con d'Artagnan su Golia, gli fece respirare dei sali, che, come una bella donna nervosa, egli portava sempre in tasca.

Golia aprì gli occhi, gettò un lieve grido di gioia vedendo il suo caro capitano sano e salvo, si toccò il cranio che non era rotto, ma che aveva soltanto una grossa gobba, e disse con una voce che voleva fare allegra:

— Golia non è morto! Golia non morrà!

D'Artagnan lo aiutò a rialzarsi.

— Cattivo! — gli disse — m'hai fatto una paura!.....

— Paura? Avete avuto paura, mio capitano? — disse Golia. — Eh! via, la paura è cosa sconosciuta al cittadino d'Artagnan.....

— D'Artagnan! — esclamò il viaggiatore, sussultando di sorpresa. — Voi vi chiamate d'Artagnan?

— Sì, — rispose il guascone, — ho l'onore di portare quel nome glorioso, e siccome sono l'ultimo della mia famiglia, nessuno lo avrebbe portato dopo di me, se voi non vi foste trovato a proposito per difendermi contro quel bandito che voleva uccidermi a tradimento.....

Con un grande stupore, lo sconosciuto non lo lasciò proseguire e saltandogli al collo:

— Ero già felice d'averti salvato senza conoscerti, — esclamò, — ma adesso che so chi sei..... via, cugino mio, abbracciami..... abbraccia il tuo Giovanni!..... il tuo Nino!.....

— Nino! — esclamò d'Artagnan — voi siete..... tu sei Nino..... Nino Collet!.....

— Ma sì..... sì..... sono io!

— Lo credo che t'abbraccio, allora, mio buono, mio caro Nino! — ripreso d'Artagnan tremando di gioia e di commozione.

E i due cugini si abbracciarono cordialmente come nel tempo della loro infanzia.

XII.

I due cugini.

Passato il primo momento di espansione, d'Artagnan, sempre pratico, riprese:

— Con tutto ciò, sono, io, in un bell'impiccio! il mio postiglione è fuggito, i miei cavalli son mezzo morti, e la mia berlina è là in mezzo alla strada. Triste condizione per un uomo a cui preme d'arrivare.....

— D'arrivare dove? — domandò Collet.

— A Nancy, dove vorrei essere al più presto possibile.

— A Nancy! Ma guarda che bella combinazione!..... Anch'io vado a Nancy; sali con me nella mia vettura, io ti condurrò, e presto, perchè, per quanta premura tu abbia di arrivare, non ne avrai più di me, te lo assicuro.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Di prossima pubblicazione:

EMANUELE SELLA

L'emigrazione italiana nella Svizzera

Con lettera-prefazione di **Numa Droz**, ex-presidente della Confederazione svizzera. — Roux-Frassati, 1900. L. **1 50.**

Non è in Italia chi non sente la necessità di occuparsi del gravissimo problema dell'emigrazione italiana.

Questo libro, denso di fatti e di materia, è frutto di lunghe e pazienti ricerche compiute direttamente sui luoghi ed esposto con uno stile brillante e pregato.

L'emigrazione italiana è considerata nei suoi molteplici aspetti economici e sociali, e viene specialmente messo in rilievo l'utile grandissimo che da essa ottengono i popoli stranieri.

Il genere delle conclusioni e delle osservazioni dell'autore permette un'applicazione assai più larga e generale che non sia quella circoscritta alla Svizzera.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

MUNICIPIO di LIGNANA (Vercelli)

MEDICO CONDOTTO

A tutto il 15 ottobre corr. è aperto il concorso per la nomina di un medico chirurgo condotto in questo Comune. Stipendio per la cura dei soli poveri L. 2200 netta da R. M. compresa l'indennità quale ufficiale sanitario e senz'obbligo di tenere cavallo e vettura. Alloggio gratuito. — I concorrenti devono comprovare di aver già prestato servizio per anni tre in qualche altro Comune od Ospedale od anche a privati.

Il nominato entrerà in carica coll'11 novembre p. v.

Il Sindaco

11327 **P. Ravizza.**

Cercasi camera

con **salottino** entro quindicina. Entrata libera pianerottolo. — Scrivere forme pesta con prezzo, *Bona Armando*, c 11915

Da vendere

elegante CAVALLA da vettura, di razza cleadese, carrozza e finimenti. — Via Nicolaieri, n. 10. c 11897

M. LEVATRICE

Marchiaro, corso Valentino, n. 31 *bis*, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 11891

Corrispondenze private

Gassani, Cuore sanguinante! Sì vispià ritardo vederla, parlarle. Non vivo che di Lei. Perchè soffro? Scriva farammi felice. Affettuosa c 11993 **Sardegna.**

M. Piccoli. Sono rimasto tanto triste! Mi conforterai scrivendomi. Vero? Ricevetti telegramma, ritirai oggetto. c 11991

7 ottobre. Felice incontro. Commosso..... piacevole reciproca(?) simpatia. Grazie ancora ritrovo stamattina. Prestissimo preghierella concedermene altro..... Tanti rispettosi saluti a Lui..... A quando .....

Chi sa?

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altra ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite**, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte « raccomandate »** perchè questo vengono senz'altro respinte.

Haasenstein e Vogler.

Avviso d'asta

Alle ore 9 del 31, prossimo ottobre, porrò in vendita al pubblici incanti, dieci lotti di terreni in Piossasco, caduti nell'eredità Rangis avv. Evaristo, come da bando d'oggi.

Torino, 27 settembre 1899.

L. Notaio delegato
SERRA GIUSEPPE
c 11895 via Garibaldi, 92.

Signora quarantenne

cerca camera vuota o mobiliata con pensione presso piccola famiglia o signora sola. — Scrivere Cassetta 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11782

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Conviensi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità.
c 11070 s

Cercasi

abile **modista** per grande magazzino mode. Buon stipendio. — Scrivere *Peter*, **Biella.**
c 11919

Via Finanze, 9 si può vendere **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà.
0000

L'Acqua CHININA-MIGONE

è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno. (21
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 — MILANO

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11059

GINNASIO FEMMINILE

AUTORIZZATO DAL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

Insegnamento conforme ai programmi ministeriali
Corso completo e corsi accelerati.

Apertura il 16 ottobre. c 11554

Torino — 21, via Carlo Alberto, 21 — Torino.

In vendita per soli otto giorni

causa partenza

Fieno — Assi per falegnami — Macchine d'ogni genere — Mobilia — Vetture, ecc.

Da vendere alcuni **Fabbricati civili** ad uso ufficio od abitazione, vasti fabbricati industriali con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni, condotta d'acqua potabile, gas, ecc. Area totale circa 20,000 metri, circondata da grandi vie e piazze con tramway elettrico. — Divisa in 6 lotti a scelta.

Dirigersi al sig. **SIMON**, via Nizza, n. 136. 11560

Incanto forzato di mobili

per cambio di residenza

Martedì 10, si venderanno, a pubblico incanto, tutti i mobili di un grande appartamento: sala completa con cortinaggi e specchi, letto matrimoniale gotico-inglese, guardaroba, armadio, tavole, cassettoni, *chaise-longue*, buffetto, rame, lingeria e tanti altri oggetti. c 11948

VENDITA PUBBLICA

Oggi lunedì e domani dei mobili ed oggetti componenti il *Café Genève*, via Vanchiglia, n. 11, angolo via Maurizio, Torino.
c 11936 P. BELTRAMI, *perito liquidatore.*

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1227

CITTÀ DI TAGGIA

(Circondario di San Remo)

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Segretario comunale capo

La Giunta municipale, in esecuzione del deliberato consigliare in data 31 agosto 1899, notifica:

Che, da oggi a tutto il 16 corrente ottobre, è aperto il concorso per titoli al posto di Segretario-capo, al quale è annessa l'annuo stipendio di L. 1800, oltre 1/3 dei proventi della cancelleria del conciliatore, di quelli del canato e della Congregazione di carità e di qualunque altra Opera dipendente dal Comune.

Detto stipendio sarà pagabile a trimestri posticipati, netto da tassa di ricchezza mobile.

I concorrenti dovranno essere di età non minore di anni 30 e non maggiore di 60, **aver prestato servizio per un tempo non minore d'anni cinque**, e far pervenire alla Segreteria di questo Comune, nel termine suddetto, le loro istanze in carta da bollo corredate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Patente di Segretario comunale;
3° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio;
4 Fedine penale;
5° Certificato di sana costituzione fisica.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio subito appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Detta nomina, in via d'esperimento, avrà la durata di anni due, salvo essere riconfermata.

Taggia, 1° ottobre 1899.

Per la Giunta municipale
L'Assessore ff.: A. FILIPPI.
11754

Premiato Fabbricho

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqué
Oxford — Brillantino — Flanelle
Biancheria confezionata per Signora

DONO - Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE. — CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

10794 M

Souree Généreuse Véritable

VICHY

Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 1841
LUIGI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 43.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.
In Livorno: Deposito presso la farm. Parini, via Vitt. Em., 66.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

L'amico di tutti

Nell'attività febbrile moderna, in cui tutti possono essere chiamati a partecipare alla vita pubblica, avviene spesso che all'uomo d'affari, al professionista, all'impiegato, all'esercente, al negoziante, ecc., ecc., occorra preparare un discorso di qualsiasi genere, una commemorazione, un brindisi, un necrologio, ovvero gli occorra mettere in chiaro e colla dovuta eloquenza di forma complicate esposizioni di fatti e considerazioni, o mandare un articolo a un giornale, o dettare versi di circostanza, occorrendo insomma di cose intellettuali che gli ripugnerebbero, per mancanza di abitudine più che per deficienza di coltura, un poco, una noia, una costosa perdita di tempo.

Orbene, un nucleo di persone versate ciascuna in un ramo della vita intellettuale (materie politiche, letterarie, legali, artistiche, scientifiche, ecc.) si mette a disposizione di tutti coloro i quali, nelle circostanze sopraddette, hanno bisogno di un *amico* liberatore e discreto, ed ha stabilito di diventare in tal modo l'*amico di tutti*.

L'*Amico di tutti* è quindi un ufficio che, avendo a sua disposizione professionisti, artisti e letterati d'ogni genere, si incarica di redigere sopra gli appunti che gli vengono trasmessi: Discorsi d'ogni genere, commemorazioni, brindisi, necrologie, tesi di laurea in legge, versi di circostanza, novelle e bozzetti, commedie; articoli di giornale, ricorsi, consigli pratici, articoli di *réclame*, lettere d'ogni indole, ecc., ecc.

Inoltre fra traduzioni in prosa e in versi dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnolo.

La segretezza oltre ad essere un dovere imprescindibile in materie così delicate è anche per l'*amico di tutti* una imprescindibile necessità, uno dei primi elementi della sua esistenza: essa viene perciò garantita nel modo più assoluto.

I committenti possono rivolgersi anche per mezzo di terzi, ed il pagamento si fa alla consegna del lavoro. I prezzi saranno convenuti secondo l'entità del lavoro. 8750

Scrivere: Cassetta N. 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MANTELLI IMPERMEABILI

a) di LODEN (senza gomma) *b)* Gommati Inglesi

Specialità dei Grandi Magazzini

HERMANN

TORINO, Piazza Castello, 28.

MILANO, angolo via Santa Margherita e via Carlo Alberto.

Prima di far acquisti in **Impermeabili e Soprascarpe** *di gomma conviene visitare i grandi Magazzini Hermann.*

RIPARTI: Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Paracqua, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Cilsteri, Pere, Giuocattoli, Tele, ecc.), Profumerie, Saponi. 11258 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e scientifici medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

In **Livorno:** *Deposito farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, n. 66.*

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Medaglie d'oro, d'argento e Diplomi d'onore di 1° grado alle primarie Esposizioni

Premiata Confetteria P. GABUTTI

TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Reali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

***Novità:* DELIZIA delle DAME**

Caramelle molli, sempre buone: al Caffè Portorico - Cacao Caracas - Nocciola.

Eleganti scatolette tascabili per VIAGGIO, TEATRO, SERATE, ecc.: scatole piccole L. 0 75, id. grandi L. 1 40 — Coll'aumento di cent. 20 per ogni scatoletta, pronta spedizione franca di ogni spesa.

Specialità CARAMELLE DI TORINO

SPECIALI, FINISSIME ASSORTITE in diciotto gusti — incartate in elegante pergamena vegetale a colori diversi. . . . . **L. 3 al kg.**

Coll'invio di L. 3 spedizione immediata, franca di spesa nel Regno, di **un chilo caramelle speciali.**

SPECIALITÀ:

KRUMIRI alla vaniglia — ASSABESI al cacao

PASTICCERIA DI LUNGA CONSERVAZIONE, igienica, raccomandata in eleganti cassette di latta: da 2 dozzine L. 1,10 — da 4 dozzine L. 2 — da 8 dozzine L. 3,90.

PER ASSAGGIO:

Coll'invio di Lire 4,80 spedizione, franca di ogni spesa nel regno, di due cassette latta, quattro dozzine caduna, una KRUMIRI ed una ASSABESI.

MEDAGLIA D'ORO Esposizione Torino 1898.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.